

N° 37 Giugno 2021

Lungo il

Organo  
informativo  
del Comune  
di Fiavé

# CARERA



Favrio  
Stumico Ballino  
Cure Fiavé  
Ballino  
Cornelle Valec Doss  
Stumico Favrio

Ormai è una realtà: il prossimo 26 giugno alle ore 16 apre a Fiavé il nuovo "Parco Archeo-Natura", il villaggio delle Palafitte ricostruito sulle sponde dell'antico lago di Fiavé.

Proprio in questi giorni sta per essere completato il nuovo villaggio, erede di quello dell'età del bronzo, metà in acqua e metà in terraferma, con capanne so-

spese sull'acqua coperte da un fitto strato di paglia e

formate di pareti vegetali, nocciolo assemblato con sterco e calcina dell'epoca.

In questi giorni si completa l'allestimento degli interni, le 5 capanne tematiche (attività, metallurgia, cestineria, tessitura, terracotte) grazie a un esperto del settore, l'archeologo Riccardo Chessa del Museo archeologico della Maremma: "Stiamo allestendo le pareti delle capanne preistoriche con tecniche e materiali dell'epoca del bronzo. Il materiale usato era reperibile anche duemila anni avanti Cristo, sterco di animale per fare da collante, malta fatta da argilla e sabbia. Le pareti di nocciolo intrecciato vengono smaltate da questa specie di "magrante". Tutti sono pronti al grande giorno, a cominciare dal Soprintendente ai beni Culturali Franco Marzatico, il vicepresidente della Provincia Mario Tonina, l'assessore provinciale alla cultura Mirko Bisesti, che i giorni scorsi hanno fatto visita al Parco "Archeo Natura" con la sindaco di Fiavé Nicoletta Aloisi e i rappresentanti del comune.

Sabato 26 giugno sarà un grande giorno non solo per la cultura in generale, ma proprio per la storia delle Palafitte. E per Fiavé.



COMUNE DI FIAVÉ

  
Ecomuseo della Giudicaria  
"Dalle Dolomiti al Garda"



Museo  
Palafitte  
Fiavé

# Sommario



|    |  |
|----|--|
| 1  | Le palafitte nel cuore   |
| 3  | Aprire il nuovo villaggio palafitticolo<br>Torbiera di Fivè        |
| 6  | Attività amministrativa  |
| 13 | Fivè tra Dolomiti e Garda  |
| 15 | Rinnoviamo con voi   |
| 17 | Essere comunità nella molteplicità                                 |
| 19 | La musica e gli strumenti<br>ai tempi delle palafitte              |
| 21 | C'era una volta un mondo contadino...                              |
| 23 | In montagna il gusto ci guadagna                                   |
| 25 | "Foto-grafia", scrivere con la luce                                |
| 27 | Da bruco a farfalla: che magia!                                    |
| 29 | Quando l'arte è donna  |
| 31 | La nostra storia<br>Divisione Casa Sotina                          |
| 33 | Don Fortunato Caresani,<br>un fivetano di merito                   |
| 36 | La scuola materna di Fivè<br>si presenta alla comunità             |
| 38 | Tre nuovi cittadini italiani                                       |
| 40 | ASD Comano Bike - L'attività giovanile                             |
| 42 | Cambiamenti per il Corpo dei<br>Vigili del fuoco volontari di Fivè |
| 43 | Avvio al nuovo Sole  |
| 44 | Ecologia applicata e cura del NOI                                  |
| 45 | L'angolo della poesia  |

Foto di copertina:  
Ultimi ritocchi al nuovo Parco Archeo Natura

# 37

**anno XXI - n. 2**  
**Giugno 2021**

Periodico di informazione  
del Comune di Fivè (TN)

Delibera del Consiglio comunale  
n. 13 del 29.3.01

Autorizzazione del Tribunale  
di Trento n. 1091 del 26 luglio 2001

*Proprietario/Editore:* Nicoletta Aloisi

*Direttore responsabile:* Graziano Riccadonna

*Comitato di redazione:*

Antonio Bozza, Patrizia Carli,  
Giordano Cantelli, Agata Onorati,  
Alexandra Selleri, Anna Tonini,  
Valentino Zambotti

*Direzione, redazione, amministrazione:*

Municipio, Via S. Zeno 18/A  
38075 Fivè tel. 0465 735029

*Progetto grafico:* Danilo Dallabrida

*Fotocomposizione e stampa:*  
Grafica 5 - Arco

*Distribuito gratuitamente a tutte  
le famiglie del Comune di Fivè.*

*Il presente notiziario e le edizioni passa-  
te sono scaricabili dal sito internet del  
comune: [www.comune.five.tn.it](http://www.comune.five.tn.it)*

*Chi è interessato ad averne copia può ri-  
volgersi agli uffici comunali, aperti tutti i  
giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30  
oppure richiederla via e-mail a  
[segreteria.fi@gaoge.it](mailto:segreteria.fi@gaoge.it)*



# Le palafitte nel cuore

di Nicoletta Aloisi

**C**on immensa gioia, dopo tanto impegno profuso e con la consapevolezza di possedere sul nostro territorio una grande ricchezza storica, un'eccellenza nel settore archeologico in un contesto ambientale e naturale di grande valore, a nome dell'amministrazione, annuncio a tutta la Cittadinanza l'inaugurazione sabato 26 giugno p.v. pomeriggio, del nuovo Parco Archeo Natura con la straordinaria ricostruzione del villaggio palafitticolo.

Fin da giovane rimasi affascinata dagli scavi archeologici, dalla riscoperta della memoria storica della nostra civiltà, dall'attrazione e dal coinvolgimento di un luogo che celava e nello stesso tempo rivelava il mistero di un mondo antico; sentivo l'orgoglio di questa unicità, di quei continui ritrovamenti. Seguivo con stupore e curiosità le presentazioni del maestro Perini, il "padre delle palafitte di Fiavé" nella sala del cinema "Paganella". Erano gli anni '70, ed i quotidiani riempivano le loro pagine con articoli, foto sui preziosi ritrovamenti, interviste a Perini, ai politici, che fin da subito, riconosciuto l'alto valore dei ritrovamenti e delle ricerche promettevano (disattendendolo per anni) la realizzazione di un Museo, e di un parco preistorico in loco. Le promesse, a distanza di 40 anni, con l'apertura del Museo e di 50 anni, oggi, con l'inaugurazione del nuovo parco si sono trasformate in realtà, grazie alla determinazione dell'allora Ass. alla Cultura Panizza e, per oggi, dall'attuale Giunta Provinciale guidata dal Presidente Fuggati, oltre che, costantemente, con passione dal Soprintendente Marzatico, senza dimenticare il ruolo propositivo negli anni '70 '80 '90 del Gruppo Culturale, guidato per anni prof. G. Riccadonna. Di tutto questo, dobbiamo essere grati. Come dicevo ho sempre seguito con entusiasmo l'evolversi degli eventi di valorizzazione delle nostre palafitte che sono andati sempre in crescendo a livello qualitativo. Le tappe più importanti: inaugurazione a Zurigo nel 1990 della mostra archeologica del legno, dove le palafitte di Fiavé erano presenti con la migliore collezione dei reperti in legno; adozione nel 1991 dello stemma comunale con il bicchiere di Fiavé, presentazione nel 1993 del progetto del Museo a Fiavé e della valorizzazione dell'area archeologica alla Torbiera;

cerimonia nel 1994 di riconoscimento della cittadinanza onoraria a Perini; inaugurazione nel 1997 nel seminterrato dell'ex Municipio del "centro visitatori Biotopo archeologia"; poi nuova presentazione nel 2000 del progetto di realizzazione del parco archeologico. Nel 2000 iniziano i lavori per la realizzazione del Museo e nel 2005, sono investita della più alta carica istituzionale locale, quella di Sindaco, che mi consegnerà l'onere, permettendomi di agire con risolutezza e convinzione, di fare molto per la mia Comunità e molto per la valorizzazione dell'importante patrimonio storico. Insieme ad un gruppo attivo e appassionato di collaboratori, fin da subito affrontammo e risolvemmo le molteplici e gravose problematiche ereditate in fase di realizzazione del nuovo Museo, la più grave quella sulla stabilità dell'edificio.

Nel contempo, nel 2011, grazie soprattutto agli studi ed alle pubblicazioni di Perini, le palafitte di Fiavé insieme ad altri 110 siti alpini ottengono il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità.

Finalmente nel 2012 si conclusero i lavori di adeguamento dell'edificio museale e alla presenza di numerose autorità, e di cittadini, si tenne la tanto attesa inaugurazione del Museo. Oggi, a ben otto anni dall'inizio dei lavori del parco archeo natura, e dopo circa due anni di intenso lavoro da parte della Soprintendenza, ci avviciniamo all'apertura.



Sottoscrizione della convenzione, Sindaco e Soprintendente

Non sembra vero, da quanto abbiamo atteso il momento, ma la ricostruzione del villaggio palafitticolo è sotto gli occhi di tutti, quindi si apre! Un lavoro davvero straordinario ed “unico” nel panorama archeologico europeo, coordinato dal Soprintendente Franco Marzatico, con la collaborazione del suo straordinario staff; del Servizio SSOVA e del Servizio Sostenibile Aree Protette della Provincia. Un sentito e grande grazie davvero a tutti.

Certo capirete quanto forte sia l'emozione del momento per chi, come me, ha avuto l'opportunità di seguire in prima persona tutti gli eventi più importanti.. un crescendo continuo.

Veniamo ora alla parte più impegnativa che ci aspetta e che ci dovrà coinvolgere tutti e cioè la gestione, che dovrà evidentemente essere integrata Museo-Parco. Per l'anno 2021 è disciplinata da una convenzione firmata dal Sindaco e dal Soprintendente. Al Comune spetta assicurare: il servizio di biglietteria, di sorveglianza, di pulizia; l'accesso anche al di fuori degli orari di apertura al pubblico in occasione di attività scientifica, o iniziative culturali, ed in particolare per il Museo di proprietà comunale la manutenzione dell'edificio e impiantistica. La Provincia, invece garantisce l'organizzazione delle attività didattiche, e per il parco la manutenzione dei manufatti e del verde; per il Museo: la vigilanza notturna, la conduzione scientifica delle attività di conservazione, la valorizzazione e la manutenzione dei reperti e degli apparati ostensivi informativi e multimediali. Alla Provincia spettano gli incassi per le attività ed al Comune i proventi degli ingressi ed un finanziamento provinciale per l'anno 2021 di € 100.000,00.

Oltre alla nuova gestione integrata per l'anno 2021, che porterà alla creazione di nuovi posti lavoro, voglio evidenziare che il Parco e Museo, porteranno un arricchimento

notevole nell'offerta culturale turistica di Fivavé, della Valle Giudicarie e dell'intero Trentino. Noi fiavetani dobbiamo esserne fieri, ed essere capaci di cogliere questa occasione di volano e sviluppo economico per la crescita della nostra Comunità.

La vera sfida futura sarà la definizione di un piano di gestione integrata del Parco e del Museo, in partenariato pubblico /privato, che dovrà essere condiviso in primis con noi fiavetani e poi con enti pubblici e privati locali. In tale senso abbiamo sottoscritto con la Provincia, Trentino Marketing, A.P.T. e Cassa del Trentino, un protocollo innovativo ed ambizioso che costituisce la base di partenza per la realizzazione di un progetto territoriale integrato delle Giudicarie Esteriori secondo un approccio territoriale partecipato/condiviso con gli abitanti e gli enti pubblici. Responsabile di questo complesso ed articolato percorso, sarà l'UMST Coordinamento enti locali, politiche territoriali della Provincia in collaborazione con le strutture provinciali e gli enti territoriali locali.

I primi attori di questo ambizioso progetto, dovremmo essere noi insieme agli operatori economici alle associazioni, ai gruppi spontanei, alle ASUC frazionali, alla Cassa Rurale, agli istituti scolastici, alla Rete delle Riserve, all'Ecomuseo, alla Biosfera, al BIM, al Consorzio Elettrico di Stenico.

Iniziamo fin da subito a coinvolgere la nostra Comunità ed in collaborazione con lo staff della Soprintendenza proponiamo per domenica 27 giugno 2021 la giornata “il nuovo parco archeo natura accoglie la Comunità di Fivavé”, con ingresso e visita guidata gratuita per i residenti. Maggiori informazioni saranno pubblicizzate tramite avvisi cartacei ed i social. Con la consapevolezza e nell'intento condiviso nel tempo con la Soprintendenza di mantenere viva, nelle generazioni future, la memoria e la gratitudine del cittadino onorario R. Perini, nell'unitarietà di proposta culturale legata all'eredità è intenzione di chiamare il polo archeologico “Museo delle Palafitte e Parco Archeo Natura di Fivavé - Renato Perini.

**Un abbraccio a tutti voi, con l'augurio speciale di trascorrere un'estate serena e di accogliere con calore e cordialità i nostri ospiti, che auspichiamo numerosi. Ricordiamoci sempre che i primi custodi, i primi promotori ed anche i primi beneficiari (se sapremo cogliere questa occasione) del patrimonio storico archeologico palafitte di Fivavé - ereditato dai nostri avi e diventato patrimonio mondiale dell'Umanità - siamo NOI.**



*Palafitte di Fivavé*



# Aprire il nuovo villaggio palafitticolo Torbiera di Fiavé

di Graziano Riccadonna

**I**l Leitmotiv delle Palafitte ruota intorno ad alcuni concetti di fondo: l'orgoglio per la bella realizzazione, il radicamento del villaggio nel territorio e l'unicità del patrimonio storico. Così la decina d'anni che ci separano dal riconoscimento del valore europeo delle Palafitte a Fiavé, prima un museo dell'età del bronzo e dei villaggi palafitticoli scavati a partire dal 1969 dal maestro Renato Perini, ma scoperti ben prima, almeno dal 1893, grazie all'opera di don Luigi Baroldi, poi il villaggio ricostruito a fini didattici e turistico-promozionali, il passo è stato davvero breve.

Ma inimmaginabile solo qualche anno fa.

Ricordiamo che le Palafitte di Fiavé nel 2011 sono state inserite nella lista siti UNESCO insieme a Ledro e ad altri 109 insediamenti in Italia, Austria, Svizzera, Germania, Slovenia.

Il Parco Archeo-Natura integra il museo con uno dei più importanti siti palafitticoli dell'età del Bronzo in Europa, entro la Rete Natura 2000, su cui insistono due riconoscimenti UNESCO (palafitte e biosfera MAB Alpi ledrensi e Judicaria).

In questi giorni si sta ultimando l'allestimento degli interni, le 5 capanne tematiche (attività, metallurgia, cestineria, tessitura, terracotte) grazie a un esperto del settore, l'archeologo Riccardo Chessa del Museo archeologico della Maremma: "Stiamo allestendo le pareti delle ca-

panne preistoriche con tecniche e materiali dell'epoca del bronzo. Il materiale usato era reperibile anche duemila anni avanti Cristo, sterco di animale per fare da collante, malta fatta da argilla e sabbia. Le pareti di nocciolo intrecciato vengono smaltate da questa specie di 'magrante'..." Naturalmente la ricostruzione del villaggio obbedisce a regole precise, dovendo ricostruire al millimetro la situazione di 4.000 anni fa: "Abbiamo voluto riproporre un villaggio come nel Duemila avanti Cristo: stessa posizione delle capanne, a metà sul lago e a metà in terraferma, stesso tipo di lavorazione dei metalli, in una parola stessa vita, anche per gli animali qui allevati..."

Come era disposto il villaggio? "Nelle cinque capanne c'era tutto quello che serviva, telai per tessere, alimentazione, combustibile per riscaldare la capanna!" La vita era sempre comunitaria e quindi bisognava convivere con i vari aspetti della vita quotidiana.

Come era il riscaldamento? "Bruciando canne palustri piuttosto che piccoli tronchi d'albero, naturalmente bisognava convivere col fumo: per questo si dormiva sempre da basso, perché il fumo tende a salire al tetto e non si voleva morire affumicati..."

Per la fusione dei metalli? "Per questo era stata predisposta una apposita area di fusione, che noi documentiamo molto bene in un angolo del villaggio, ivi compreso il combustibile arboreo e quant'altro..."



Foto di gruppo alla presentazione (foto Carli)



Installazione palafitte al museo di Fiavé



*Allestimenti interni (foto Carli)*

### **IL RICORDO DI PERINI**

In questo momento di gioia per la realizzazione di un sogno a lungo covato, pensato, accarezzato, quello di avere alla Torbiera di Fivavé un villaggio ricostruito come era nelle fattezze originali, un pensiero riconoscente corre a colui che più di ogni altro ha lavorato per le Palafitte di Fivavé.

Il maestro Renato Perini, scomparso il 12 marzo 2007 all'età di 83 anni, alla Torbiera di Fivavé ha dato il meglio di sé e della sua passione per l'archeologia tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta del secolo scorso.

A Fivavé Renato Perini era di casa. Per questo non deve suonare irrispettoso verso il "maestro" il ricordarlo come "l'uomo chiamato Fivavé". Infatti Perini ha passato le estati a portare in luce uno dei luoghi più straordinari della storia e dell'archeologia alpina. Fivavé infatti è una palafitta intatta, abitata dal duemila al mille avanti Cristo e da allora rimasta intatta, sepolta sotto il fango del lago che via via si è interrato. Da quel fango che stringeva i pali immersi nella torba sono emersi attrezzi, cocci, armi, lavori edilizi importanti con i pali infissi nel terreno per il contenimento delle massicciate, incastri tra un palo e l'altro a sorreggere le "terrazze" su cui sorgevano la capanne. Insomma una civiltà.

Un uomo umile, con l'unico riconoscimento avuto nel 1989, quando l'università di Innsbruck lo chiamò per conferirgli la laurea honoris causa per meriti archeologici. Tutto questo è conosciuto (ci sono tre volumi editi dalla Provincia per un totale di 1510 pagine) perché Renato Perini ha scavato e studiato ed ora chiunque voglia occuparsi degli "abitati preistorici in ambiente umido" in territorio alpino, questa è la definizione scientifica delle palafitte, deve passare attraverso quelle pagine. Nulla di più e di meglio può lasciare uno scienziato.

E scienziato Renato Perini lo è diventato per caso, perché lui, nato a Terragnolo poco distante da Rovereto, era maestro di scuola elementare. Nel 1960 insegnava nella zona di Pergine e per pura curiosità, lo ripeteva spesso, andò a mettere mano ai Montesei di Serso dove era stato trovato un villaggio dell'epoca del Bronzo, all'incirca del 1500 avanti Cristo. Era abitato da una popolazione che cercava minerali di rame. Tutta quella zona verso la valle dei Mocheni fu per millenni scavata dalle miniere tanto è vero che l'ultimo tunnel fu abbandonato negli anni Cinquanta del secolo scorso. Per il maestro Perini fu la scoperta della sua vocazione resa possibile dal suo avvicinamento al Museo di scienze naturali a cui in quel periodo facevano capo le ricerche archeologiche. Forte divenne successivamente il legame con il professore Bernardino Bagolini, colui che scoprì ai laghetti del Colbriccon vicino al passo Rolle, a 1900 metri altitudine, i bivacchi dei cacciatori di seimila anni fa.

Altri passaggi di Renato Perini furono al Monte Ozol presso Revò in valle di Non e poi a Romagnano finché l'allora direttore del Museo di scienze naturali Gino Tomasi, nel 1969, gli chiese di occuparsi di Fivavé.

Riproponiamo quanto appare sul libro *San Sebastiano e*



*Il maestro Perini (foto Beppino Agostini, 1980)*

la Comunità di Fiavé come omaggio all'“uomo chiamato Fiavé”.

Il maestro Renato Perini consegue il diploma presso l'Istituto Magistrale “Filzi” di Rovereto e a partire dal 1948 è maestro di scuola elementare in Valsugana e a Trento. Dal 1962 presta la sua opera al Museo Tridentino di Scienze Naturali nel settore della Paleontologia, nel 1973 è nominato Ispettore Onorario alle Antichità per la zona di Trento e socio aggregato dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.

Nel 1976 lascia la Scuola elementare di Stato e viene assunto in qualità di archeologo presso il Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.

Risale al 1961 la prima ricerca sistematica condotta sui Montesei di Serso, individuando lo sviluppo dell'abitato dall'Eneolitico all'occupazione romana. Nel 1968 scopre la stazione di Romagnano Loc di Trento, conducendovi una serie di scavi archeologici determinanti per la preistoria e protostoria trentina. Nel 1968 e 1980 conduce scavi sul monte Ozol.

Quindi approda a Fiavé. Dal 1969 al 1976 conduce una serie sistematica di scavi nell'abitato palafitticolo dell'Età del Bronzo di Fiavé-Carera: i suoi risultati costituiscono un contributo decisivo alla soluzione del problema degli abitati sorti in ambiente umido; e nei successivi anni, dal 1981 al 1988, prosegue con campagne di verifica e di analisi sedimentologiche ed archeobotaniche degli scavi già eseguiti, impostando e dirigendo il primo progetto pluridisciplinare di ricerca paleobotanica nel bacino del Carera e Palù a Fiavé. In questa prospettiva scopre e “battezza” il *bicchiere di Fiavé*, singolare tazza o orcio troncoconico tipico di Fiavé e scelto per questo come parte integrante dello stemma comunale di Fiavé.

Proprio Fiavé è legato indissolubilmente al nome del decano degli archeologi trentini: per decenni l'attività archeologica di Perini si è esplicata ai più diversi livelli sempre a partire dal sito palafitticolo della Torbiera di Fiavé, quindi appare giustificato il legame tra Fiavé e il nome di Perini. Non aveva svolto solo ricerche in quel di Fiavé, il maestro Renato Perini, tuttavia proprio lo scavo pluridecennale svolto per conto della Provincia Autonoma in quel di Fiavé era ed è l'aspetto più eclatante della sua attività professionale: insomma, ciò che resta imperituro della sua figura e dell'azione come archeologo.

Sul sito di Fiavé Renato Perini ha scritto numerosi saggi, anche i due volumi usciti a cura della Provincia, *Scritti di archeologia* (2004) riguardano in buona parte Fiavé. Per questo motivo, in considerazione dei suoi molteplici



*Lavori di scavo alle palafitte negli anni Settanta del secolo scorso*

meriti come scopritore e poi come studioso e valorizzatore delle palafitte dell'età del Bronzo, il Comune di Fiavé lo nomina suo “Cittadino Onorario” in una giornata di festa, il 24 settembre 1994. Un ambito riconoscimento lo aveva raggiunto anche in precedenza, all'Università di Innsbruck, chiamato nel 1990 a ricevere la laurea honoris causa per i suoi studi, per i suoi meriti di archeologo e ricercatore.

Per conto della Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale della Preistoria e l'Etnografia “Pigorini” di Roma conduce una serie di scavi nella torbiera del Lavagnone di Desenzano del Garda. Dal 1976 quale archeologo del Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma dirige campagne di ricerca a Rovereto nel 1976, a Vigo Lomaso nel 1977/78, a Stenico dal 1978 al 1981, a Passo Redebus nel 1979/81 e dal 1985 al 1987, in collaborazione con il Bergbau-Museum di Bochum (Germania), a Nomi dal 1981 al 1982, a Tesero nel 1982, a Drena nel 1984, a Nomi nel 1985, a Besenello nel 1987, dal 1980 al 1988 a Fai della Paganella.

Nel frattempo alterna le campagne di scavo con la partecipazione a convegni e studi specifici di archeologia in siti umidi in Italia e all'estero, pubblicando su riviste regionali, nazionali ed internazionali i risultati delle sue molteplici ricerche, curando l'allestimento di mostre e cataloghi e lasciando i suoi “*Scritti di archeologia*”.



# Attività amministrativa

di Nicoletta Aloisi

## ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE

L' 11.3. 2021 si è riunito il consiglio comunale per approvare i seguenti documenti:

- **rendiconto 2020** dei Vigili del Fuoco di Fivè nelle seguenti risultanze finali: totale entrate € 29.706,48, totale uscite € 17.437,47; avanzo di amministrazione € 12.269,01;

- **bilancio preventivo 2021** dei Vigili del Fuoco totale: entrate € 43.540,00 uscite € 43.540,00;

- **regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria**. Le nuove disposizioni impongono di istituire il nuovo canone patrimoniale in sostituzione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) e dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

- **bilancio di previsione pluriennale 2021 -2022- 2023 del Comune di Fivè**.

Le risultanze finali del bilancio 2021 prevedono:

Parte entrata: utilizzo avanzo di amministrazione € 25.956,00; Tit. 1 entrate tributarie € 360.000,00; Tit. 2 trasferimenti correnti € 469.204,00; Tit.3 - entrate extratributarie € 370.236,00; Tit.4- entrate in conto capitale € 1.422.121,09; Tit. 6 accensione di prestiti 0; Tit. 7 anticipazione di cassa € 400.000,00; Tit.9 -partite di giro € 498.000,00.



6 maggio 2021: assessore prov.le Mirko Bistesti e dirigente Ceccato in visita al Museo delle Palafitte di Fivè

Totale generale dell'entrata € 3.545.517,09.

Parte Uscita:Tit. 1- spese correnti € 1.153.896,00; Tit. 2 spese in conto capitale € 1.422.121,09; Tit. 4 - rimborso prestiti € 71.500,00; Tit.5 - Anticipazione di cassa € 400.000; Tit. 7 - partite di giro € 498.000,00.

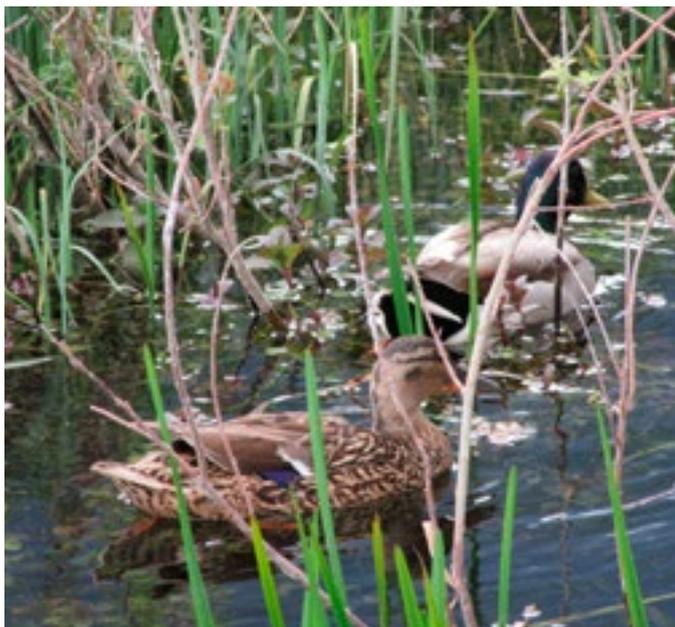
Totale generale della spesa € 3.545.517,09.

Le entrate tributarie ammontano ad € 360.000,00, sono riferite soprattutto all'imposta comunale sugli immobili IMIS annuale e da accertamenti anni precedenti. Le entrate extratributarie si riferiscono a contributi derivanti dallo stato e dalla provincia. Quest'anno come l'anno scorso comprendono i finanziamenti pari ad € 29.500,00 a copertura delle maggiori spese sostenute dal Comune per pandemia covid, nonché il fondo statale di sostegno per le attività economiche locali pari ad € 17.304,00.

Le entrate extratributarie ammontano ad € 370.236,00. La somma delle entrate dei tre titoli pari ad € 1.199.440,00, insieme all'utilizzo dell'avanzo vincolato pari ad € 25.956,00 per un totale di € 1.225.396,00, finanziano le spese correnti pari ad € 1.153.896,00 oltre alle quote capitale per estinzione mutui (€ 6.800,00), alla quota annuale recupero operazione estinzione anticipata mutui di € 55.100,00 e la rata di € 9.600,00 annuali in c/affitto per restituzione spesa anticipata dei lavori di ristrutturazione della farmacia, per un totale complessivo di spese di correnti e rate di € 1.225.396,00. Risultato finale di pareggio di bilancio tra entrate ed uscite parte corrente come previsto dalle norme contabili.

La spesa complessiva iscritta nel titolo I° spese correnti anno 2021 come si diceva ammonta ad € 1.153.896,00 e comprende tutte le spese di funzionamento dell'ente.

Una spesa del tutto eccezionale e nuova inserita nel bilancio 2021 riguarda il fondo statale di sostegno per le attività economiche pari ad € 43.260 (€25.956,00 anno 2020 + 17.304,00) cap. 297) da assegnare alle attività economiche artigianali e commerciali, che ne faranno richiesta, a seguito di criteri e modalità fissati da un bando pubblico che approvato dalla Giunta Comunale. Anche quest'anno è stato previsto lo stanziamento pari ad € 2.500,00 per interventi S.S.O.V.A. in condivisione con l'APT, per le manutenzioni al sentiero della Cameron, all'area cascata Sajat, al sentiero Val dei Caign, e ai percorsi ciclo pedonali presenti sul nostro territorio. Proseguiremo come prevede la convenzione in vigore



*Coppia di Germani a passeggio nel Palù*

stipulata con i Comuni di Comano Terme e Bleggio Superiore con l'organizzazione dei lavori nel verde e compagnia agli anziani, progetto chiamato 3.3.D, dove l'obiettivo sociale, è quello di offrire un lavoro socialmente utile a soggetti deboli ed in difficoltà di occupazione. Sesa pari ad € 22.500,00 .

La parte straordinaria del Bilancio, e cioè le spese di investimento, che è la parte più politica, quella che rispecchia gli ideali di territorio, fissa gli obiettivi, e le linee guida che si intendono sviluppare coerentemente con quanto indicato nel corposo programma di mandato 2020-2025. Purtroppo la continua tendenza alla riduzione delle risorse economiche non favorisce di certo la concretizzazione di tutti i progetti. L'impegno della nuova amministrazione rimane quello di proseguire, salvo difficoltà insuperabili, con le opere progettate dalla precedente amministrazione e già finanziate, e quello di privilegiare le opere pubbliche programmate 2020-2025 rivolte: al miglioramento dei servizi essenziali attualmente erogati; all'adeguamento alle normative vigenti del patrimonio comunale; alla sicurezza dei cittadini; all'efficientamento energetico; al miglioramento ambientale; al risparmio energetico; alla riduzione dei costi di manutenzione degli impianti e degli immobili; all'abbellimento del paese; alla realizzazione di parcheggi; alla sistemazione di passeggiate e aree verdi attrezzate, percorsi ciclopeditoni, compresi quelli di collegamento tra Fiavé Museo delle Palafitte e zona Pineta nuovo parco archeo natura Fiavé. Gli interventi più rilevanti inseriti nel Bilancio sono:

**Realizzazione videosorveglianza collegato con la Polizia Locale** stanziamento **anno 2021: € 15.000,00** anno 2022: € 10.000,00 anno 2023: € 20.000. L'intervento sarà realizzato sui tre esercizi, per un problema di risorse disponibili. L'obiettivo è quello di presidiare zone sensibili, prevenire il danneggiamento di beni pubblici, sorvegliare le isole ecologiche, tutelare l'integrità delle persone e delle cose, monitorare la circolazione stradale, incrementando la sicurezza e la viabilità su tutto il territorio di Fiavé, e di Valle dove le amministrazioni hanno già realizzato nel 2019 un impianto di videosorveglianza sui varchi, per Fiavé : Ballino.

**Riqualificazione impianto illuminazione pubblica.** In tre anni, visti anche i contributi statali per l'efficientamento energetico, si dovrà completare la sostituzione in tutti i paesi dei corpi illuminanti ormai obsoleti con i nuovi corpi a led. I lavori più urgenti riguardano l'impianto di illuminazione pubblica di via S. Zeno e Via Stumiaga, spesa presunta **anno 2021 € 95.000,00**. Nel bilancio del prossimo anno è stato inserito l'intervento di riqualificazione dell'impianto del Paese di Ballino e Castil spesa presunta € 92.000,00. Nel 2023 è previsto lo stanziamento di € 73.500 per il completamento e la riqualificazione impianto di Favrio e lo stanziamento di € 129.000,00 per via 3 novembre e completamento abitato Doss.

**Manutenzione straordinaria strade e messa in sicurezza accessi.** Somme stanziare: € 50.000,00 anno 2021, € 50.000,00 anno 2022, 25.000,00 anno 2023. In questi capitoli sono previste le risorse per le asfaltature straordinarie di tratti di strade comunali, nonché per la messa in sicurezza di Via 3 novembre, Via Stumiaga, Stumiaga, Ballino.

Localizzazione e **realizzazione piazzole per servizio emergenza elicottero** previsione € 20.000,00. L'area individuata dalla precedente amministrazione nel campo da calcio non potrà essere una soluzione definitiva, visto che il campo da calcio viene utilizzato, salvo covid, sia d'estate che d'inverno. Sono in corso delle verifiche per localizzare in un posto idoneo la sosta d'emergenza a Ballino ed a Fiavé al servizio anche dei paesi di Stumiaga e Favrio.

**Sistemazione straordinaria aree pubbliche, aree verde attrezzate:** previsione € 60.000,00 anno 2021, € 10.000,00 anno 2022, € 1.000 anno 2023. Con queste risorse si potranno finanziare: il progetto green scuola per attività didattica all'aperto con la posa di alcuni gruppi panche nell'area verde ingresso lato nord palestra; poi in accoglimento della richiesta della Soprintendenza la posa di alcuni gruppi panche al parco del Museo per

consentire alle educatrici l'attività con i gruppi all'aperto ed in collaborazione con l'APT, ed il SOVA, alcuni punti "belvedere", da posizionarsi sull'antica strada del Dus. Sono in programma interventi di abbellimento e valorizzazione di altre piccole aree presenti nei paesi e fuori, in modo da favorire l'accoglienza ai visitatori e rendere più attraente il nostro meraviglioso territorio.

**Manutenzioni straordinarie Museo** previsione € 50.000,00. Necessità di sostituire l'attuale caldaia e di programmare intervento di refrigerazione al 2° p. del Museo.

**Realizzazione e sistemazione percorsi ciclopedonali e passeggiate** stanziamento previsto anno 2021 € 42.321,09, anno 2022 € 20.000,00, anno 2023 € 1.000,00. In collaborazione con l'ASUC di Fivavè è previsto un nuovo percorso ciclopedonale, sulla vecchia strada comunale p.f. n.3005, che da Fivavè loc. S.Apollonia porta alla strada interpodere Favrio/Rudel, mediante l'attraversamento del torrente Carera, con il ripristino del vecchio "fontanel" usato dalle nostre nonne e bisnonne per lavare i panni.

**Progettazione di opere per messa in sicurezza.** Finanziamenti richiesti dalla precedente amministrazione. Stanziamento previsto € 55.000,00 di cui € 25.000,00 per messa in sicurezza ponte loc. Molin per Favrio.

**Nuova viabilità Curè** recupero della vecchia strada comunale con nuova sistemazione per consentire accesso a Curè spesa € 140.000,00, opera programmata dalla precedente amministrazione. Lo sbocco della strada lato nord comprendeva un terreno d'uso civico della frazione di Stumiaga, e quindi non rientrando nel patrimonio disponibile del Comune, l'iter dell'opera era stato so-

speso dall'amministrazione. Grazie, ora, alla formale autorizzazione dell'ASUC di Stumiaga, si auspica che l'opera possa essere iniziata entro la fine dell'anno.

**Marciapiede in corrispondenza della p.ed. 276** Via Degasperì spesa prevista € 45.000,00. Intervento programmato dalla precedente amministrazione. Iter sospeso dalla stessa, per mancanza di autorizzazione del Servizio Strade della Provincia Autonoma di Trento.

**Messa a norma strutture piastra del ghiaccio** stanziamento € 50.000,00 adeguamento servizi igienici esterni ed interni alle normative igienico sanitarie e per i disabili. Sentita l'Associazione Hockey su ghiaccio la stessa ha suggerito anche una nuova disposizione interna, locale biglietteria e spogliatoi perché l'attuale non è per niente efficiente.

**Acquisto rasaghiaccio € 50.000,00 la macchina** è ormai obsoleta e pertanto è stata prevista l'eventuale spesa per la sostituzione con un altro usato.

**Copertura piastra del ghiaccio € 500.000,00** spesa già prevista nel bilancio dalla precedente amministrazione, secondo un costo di gran lunga inferiore rispetto al costo reale dell'opera che da una stima prudenziale invece, risulta di € 1.063.000,00. Per il momento il Comune non ha risorse disponibili, per far fronte alla parte di spesa non finanziata di 600.000,00. È stato richiesto l'integrazione del contributo alla Comunità delle Giudicarie.

**Sistemazione cimiteri e relative pertinenze** è stato istituito un fondo per tutti i tre anni anno 2021 € 20.000,00, anno 2022 10.000,00, anno 2023 € 11.000,00 per far fronte alle spese di sistemazione dei cimiteri frazionali.

**Manutenzioni straordinarie scuole elementari 10.000,00** acquisto banchi e sedie per l'anno 2021. Necessitano anche lavori di sistemazione impianto idraulico del riscaldamento della scuola, (impianto ormai obsoleto) che non consente di programmare correttamente la temperatura e con un consumo superiore alla norma. Gli stanziamenti inseriti nei prossimi esercizi € 5.000,00 e € 1.000,00 non saranno sufficienti, si auspicano quindi nuove risorse.

**Bonifica Imhof Favrio Fivavè presso CRM e stazione di pompaggio Curè € 50.000,00** .

Sono ancora presenti le stazioni Imhof che servono per depurare gli scarichi civili di Fivavè Favrio e Stumiaga fino al 2015, data di entrata in funzione del nuovo depuratore di Valle. Queste Imhof contengono ancora la parte solida e liquida degli scarichi. In questi ultimi cinque anni **non sono mai state né pulite né bonificate né demolite**, così come richiede la normativa. Il lavoro da fare è molto costoso e urgente per evitare eventuali



*In visita al nuovo parco: da sinistra vicesindaco e sindaco, soprintendente Marzatico, assessore Bisesti e vice presidente Tonina (foto di Patrizia Carli)*



*Incontro con Presidente Fugatti per viabilità e piste ciclabili Giudicarie Esteriori*

contaminazioni del suolo, fin 'ora è andata bene, d'ora in poi non si sa. La spesa riguarda la pulizia, la bonifica, trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, nonché la demolizione degli impianti di Favrio, Fiavé presso il CRM, e di quello più piccolino di Curè.

**Ampliamento CRM**, stanziamento € 10.000,00, intervento da eseguire dopo i lavori di bonifica e di demolizione della imhoff, per ampliare gli attuali servizi di conferimento rifiuti al CRM. Uno spazio sarà dedicato anche al cantiere comunale per depositi diversi.

**Contributo straordinario al Corpo Vigili del Fuoco di Fiavé stanziamento anno 2021 € 22.000,00.** A distanza di 5 anni dall'inaugurazione della Caserma dei Vigili del Fuoco, non sono ancora state completate le forniture degli arredi, quindi in accordo con il Corpo è stato assegnato il contributo straordinario di € 22.000,00, così suddiviso: € 15.700,00 per allestimenti cucina, bagno e stanze da letto, per essere pronti ad ogni emergenza, € 6.300,00 per sostituire e sistemare le attrezzature da utilizzare come servizio antincendio.

**Manutenzione straordinaria ferrata Cascata Sajant** previsto €10.000,00 anno 2021. La ferrata ha bisogno di continue manutenzioni, pertanto è stata prevista la somma di € 10.000,00 per farvi fronte sperando che sia sufficiente.

Per quanto riguarda la **realizzazione del parcheggio lato ovest e della stradina lato sud presso il cimitero di Fiavé**, opera pubblica progettata dalla precedente amministrazione, non è mai stata avviata per la mancanza dell'acquisizione dei terreni al patrimonio comunale.

Si sta valutando con i proprietari dei terreni la soluzione migliore e più veloce per concordare la loro cessione al comune.

Un'altra opera rimasta sospesa per la mancanza di acquisizione dell'autorizzazione della Provincia e di accordi formali con la società proprietaria dell'ex Caseificio, Cooperdifi, è quella tanto attesa relativa **alla nuova rotatoria alla loc. Canova**, incrocio strada statale dei laghi con la strada provinciale del Durone.

L'altro provvedimento adottato dal consiglio riguarda il trasferimento alla Comunità delle Giudicarie dell'esercizio delle funzioni proprie del Comune in materia di servizio pubblico di trasporto urbano turistico intercomunale periodo 2021 -2025. Il servizio per l'anno 2021 prevede l'utilizzo di due autobus da 24 posti passeggeri e funge da collegamento tra i comuni delle Giud. Est. e di Andalo e Molveno, ad integrazione del servizio di linea nel periodo estivo dal 2.7.2021 al 04.09.2021. Costo presunto € 3.985,00.

#### LE PRINCIPALI DELIBERAZIONI ADOTTATE DALLA GIUNTA DAL 01.2.2021 AL 24.05.2021:

**Del. 6** del 01.02.2021: locazione appartamento comunale in Ballino sub. 4 della ped.13 di mq.59 canone mensile € 220,00;

**Del. 9** del 25.02.2021: approvazione del modello facsimile di domanda per la concessione di contributi economici ai sensi del Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti, associazioni, comitati, società con finalità socialmente utili, soggetti privati, senza scopi di lucro approvato dal Consiglio Comunale il 14.5.2020;

**Del.11** del 02.03.2021: approvazione accordo amministrativo per la costituzione di un'unica Commissione Edilizia Comunale tra i comuni di Bleggio Superiore e Fiavé;

**Del. 12** del 22.03.2021: servizio di gestione degli stipendi, affidamento incarico per gli anni 2021 2022 2023 al Consorzio dei Comuni Trentini costo anno 2021 € 2.300,00, anno 2022 costo € 2.400,00, anno 2023 € 2.500,00;

**Del. 14** del 22.03.2021: approvazione del piano annuale di interventi in materia di politiche familiari del Comune di Fiavé - anno 2021;

**Del. 16** del 22.03.2021: approvazione piano esecutivo di gestione per l'esercizio finanziario 2021 - 2022 2023. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili dei servizi e degli uffici;

**Del. 17** del 31.3.2021: autorizzazione alla società GE-

STEL s.r.l. all'effettuazione dei rimborsi ai contribuenti, per il 2021, dei tributi per i quali è affidata la gestione alla società stessa, fondo impegnato € 15.000,00;

**Del. 18** del 31.03.2021: approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021- 2023;

**Del. 19** del 31.3.2021: progetto di animazione estiva per bambini luglio agosto 2021 "La Bussola Orientaestate 2021" adesione costo € 90,00 per bambino. Spesa presunta € 270,00.

**Del. 20** del 23.04.2021: esame ed approvazione disciplinare Social Media Policy. Questo documento definisce le linee guida per l'utilizzo dei social media. Tale utilizzo avviene nel rispetto delle disposizioni amministrative e delle norme di legge.

**Del. 25** del 23.04.2021: concessione in uso gratuito all'Associazione G.S.Comano Bike del campo sportivo Loc.Pineta nel periodo dal 24.4.2021 al 31.10.2024 per organizzare e svolgere corsi di mountain bike primaverili ed estivi rivolti a ragazzi e giovani di età compresa tra i 7 ed i 16 anni.

**Del. 27** del 05.05.2021: concessione patrocinio e logo del Comune di Fivavé per il progetto locale "Judicaria Planning";

**Del. 29** del 03.05.2021: rinnovo contratti di affitto di fondi rustici ai coltivatori diretti del nostro Comune fino al 2028;

**Del. 30** del 05.05.2021: approvazione disciplinare per l'assegnazione spazi comunali alle associazioni e/o gruppi spontanei come sede e/o deposito attrezzature. Alcuni locali occupati dalle associazioni, privi di autorizzazione comunali, risultano inadeguati e non idonei per essere destinati a sede e/o a depositi. Come indica-

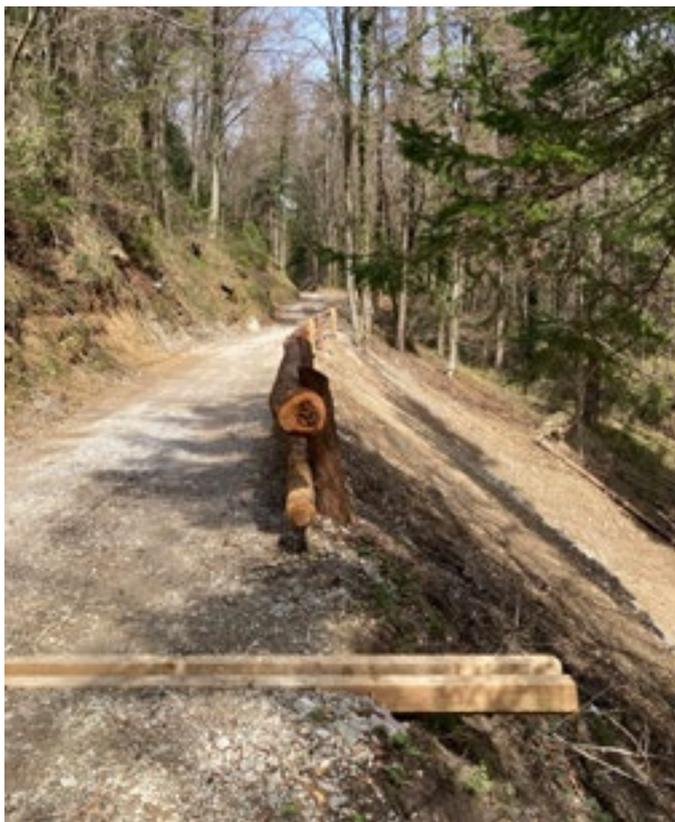


*Nuove recinzioni area Rudel grazie al SSOVA provinciale: ottimo lavoro*

to nel programma amministrativo 2020 - 2025 occorre procedere ad una razionalizzazione degli spazi comunali attualmente disponibili, assegnandoli con provvedimento formale in modo funzionale alle associazioni ed ai gruppi che ne hanno necessità, sia come sede che come deposito attrezzature. Il disciplinare approvato regola la gestione dei locali da parte delle associazioni ed i rapporti con il Comune proprietario e responsabile dei locali comunali.

Entro il periodo di pubblicazione della citata delibera è stato presentato ricorso in opposizione da: Marco Buratti presidente dell'A.D.S. Comano Mountain Runners; da Fabrizio Aloisi capogruppo Alpini, Anna Lisa Zambotti presidente Pro Loco, Michele Zambotti presidente SAT Fivavé, Gian Santo Farina Presidente Sci Club Fivavé; nel quale si evidenzia che l'amministrazione : 1) non ha fatto alcuna distinzione tra associazione e gruppi spontanei 2) ha introdotto maggior burocrazia ed appesantimento delle attività per le associazioni e complicazioni per obbligo di condivisione degli spazi. Oltre a quanto riferito le associazioni accusano l'amministrazione comunale di aver riservato nei confronti dei volontari un gesto poco solidale, ... mancanza di fiducia nei confronti di questi enti e gruppi...

L'ordinamento dei Comuni ammette che si possa presentare ricorso per motivi di legittimità e di merito alle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale o dalla Giunta, e non già da semplici elementi di mera critica ma non riconducibile nelle violazioni enunciate sopra. Permanendo seri dubbi sulla fondatezza del ricorso, la Giunta Comunale data l'importanza della questione **ha comunque inteso affrontare la sostanza delle critiche sollevate traendone gli stimoli positivi al dialogo ed al confronto e per ulteriori chiarimenti.** La normativa ed i regolamenti comunali vigenti in materia stabiliscono esplicitamente che .. *l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere* (contributi, patrocinii, attrezzature, locali, beni immobili a persone ed enti pubblici e privati **deve risultare da singoli provvedimenti**, con obbligo di pubblicazione degli atti (decreto trasparenza). La giurisprudenza è ormai pacifica **nell'assimilare l'assegnazione di beni immobili all'erogazione di un contributo**, che deve avvenire previa individuazione di criteri, di carattere oggettivo, come peraltro, previsto dall'art. 2 del regolamento comunale dei benefici economici alle associazioni approvato dalla passata amministrazione nel 2020. Quanto sopra esposto, comporta necessariamente l'introduzione della disciplina dell'assegnazione di spazi pubblici, della definizione dei rapporti di assegnazione,



Strada Duss, sistemazione post frana

dell'opportunità di stabilire l'attribuzione dei costi di gestione (utenze), che poi nell'art. 3 comma 3 offre l'alternativa dell'intestazione delle utenze e del rimborso spese per cui anche **la rimostranza sull'appesantimento burocratico a scapito delle associazioni** non corrisponde al vero. Per completezza d'informazione, si evidenzia invece, che la precedente amministrazione, **senza alcun provvedimento e/o regolamentazione**, ha dato disdetta, nel 2019, del contratto di somministrazione corrente elettrica e gas della struttura "Rudel" gestita dagli Alpini, obbligando di fatto il gruppo Alpini, ad attivare un nuovo contratto sia con il gestore del gas, che con il C.E.I.S., creando non pochi disagi all'associazione ed altrettanto **evidente disparità di trattamento tra associazioni**. Il disciplinare per l'assegnazione di spazi comunali approvato dalla Giunta introduce dei criteri procedurali, perfettibili ed integrabili, si pone l'obiettivo di prestabilire **una regolamentazione preliminare ed equa e colma un precedente vuoto ordinamentale** e ciò, ponendo nero su bianco, **valorizza e sostiene le associazioni socialmente meritevoli e non le penalizza**, di certo, in quanto giustifica solennemente in un testo organico e coerente la mancata riscossione delle entrate (di natura privatistica) a favore dell'interesse pubblico perseguito da questi or-

ganismi, introducendo principi di cautela e di diligenza, ragionevolezza e proporzionalità. Per questo l'adozione di un disciplinare non va pregiudizialmente inteso come eccesso di zelo o mancanza di fiducia: è quantomeno singolare ritenere che la volontà di offrire un quadro normativo chiaro, di sistemare e risolvere alcune situazioni precarie o inidonee ed in generale di offrire una disciplina a garanzia dell'utilizzo di beni comunali e frazionali a disposizione del Comune di Fiavé, **venga fraintesa e capovolta nelle intenzioni** e nel senso che è **quello di uniformare e rafforzare il virtuoso legame fra Comune ed Associazioni. Non appare nemmeno pertinente il reclamo dei presidenti sopracitati, circa la mancata distinzione in base alle finalità istituzionali e la critica di non aver distinto fra associazioni legalmente costituite e strutturate e gruppi spontanei, quasi a voler creare un discrimine e una sgradevole gerarchia** fra gli enti del volontariato. È **infondata**, in quanto, la possibilità di concessione gratuita dell'uso immobiliare **va verificata in concreto e non in astratto a priori**, mettendo **al centro la figura del volontariato**, al di là ed a prescindere da **forme e modalità costitutive**. Infatti il principio di **sussidiarietà orizzontale**, mira a valorizzare l'autonomia, la libertà e la responsabilità dei singoli e dei gruppi senza altra distinzione, secondo un carattere aperto suscettibile **di essere variamente declinato in numerose esperienze sociali di collaborazione, tutte parimenti meritevoli**. Le strutture pubbliche, i soggetti sociali, il rapporto fra beni e soggetti nonché le dinamiche istituzionali possono essere tenuti assieme da un filo rosso che li congiunge tutti e che si può definire come bene comune. Nella disciplina del loro utilizzo e nella loro gestione deve essere riconosciuto un ruolo attivo e rilevante a tutti coloro che possono essere considerati come componenti di una Comunità, **senza al contempo che nessuno fra gli utilizzatori del bene possa vantare per sé forme di esclusività o di pretesa di carattere individuale o anche comunitario a proprio favore**, secondo una concezione individual-egoistica incompatibile con lo spirito volontaristico. Fermo tale richiamo ad uno spirito solidale e condiviso si sottolinea comunque, per correttezza terminologica ed interpretativa che l'art. 6 c. 4 del disciplinare **introduce la facoltà e non l'imperio** per l'Amministrazione (potrà) **di concedere un unico locale a più associazioni (..)**. **Tutto ciò premesso la Giunta Comunale con del.37 del 19.5.2021, ha rigettato il ricorso in opposizione impegnandosi ad incontrare tutte le associazioni locali coinvolte**, come peraltro già programmato, ma le disposizioni covid non lo permettevano.

**Del. 31** del 05.05.2021: lavori di riqualificazione dell'impianto idrico sanitario e solare termico a servizio della palestra comunale di Fivavé, con sistemazione e miglioramento dell'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e solare termico. Costo presunto € 45.000,00, R.P. 2020 Bilancio 2021. La Giunta ha approvato il progetto esecutivo dell'opera.

**Del. 32** del 05.05.2021: interventi di sistemazione della viabilità pubblica: incarico di coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori. Nel prosieguo dell'iter amministrativo rivolto alla realizzazione delle opere pubbliche: nuova viabilità Curè e costruzione breve tratto di marciapiedi in Via Degasperi, progettate dal geom. Rudi Margonari, su incarico affidato nel 2019 dall'amministrazione guidata da Zambotti Angelo, si è reso necessario individuare come coordinatore, il professionista esterno all'amministrazione signor Valter Voltolini di Javvè, in quanto l'attività richiede: risorse tecnologiche di cui gli uffici non sono dotati. Costo incaico € 3.652,47.

**Del. 33** del 05.05.2021: sistemazione e messa in sicurezza del ponte a tre arcate sulla strada comunale di collegamento tra la S.S.421 e l'abitato di Favrio. Incarico di progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera affidata all'ing. Michele Flor di Tione di Trento, già contattato dalla precedente amministrazione per la stesura della perizia sulla sicurezza dello stesso. Spesa € 24.888,04, finanziata dallo Stato. Il ponte è stato costruito negli anni '50, pertanto dovrà essere sottoposto a verifica della sussistenza dell'interesse storico da parte dei Beni Culturali della P.A.T.

**Del. 35** del 19.5.2021: distacco in comando a decorrere dal 01.07.2021 al 01.08.2022 presso la Provincia Autonoma di Trento Ufficio del libro fondiario di Tione di Trento. Con nota del 19.3.2021 la Provincia ha richiesto, con urgenza, la messa a disposizione in comando del dipendente in servizio presso il Servizio Demografico. Il dipendente ha espresso il proprio assenso e quindi la Giunta ha ritenuto di accogliere la domanda nell'ottica di una leale e proficua collaborazione fra Enti.

**Del. 38** del 19.05.2021: approvazione nuovo schema operativo 2021 per l'apertura e la gestione del Parco Archeo Natura tra la Provincia, il Comune e altri soggetti e approvazione convenzione tra la Provincia e il Comune per la gestione del Museo delle palafitte di Fivavé e del Parco Archeo Natura. I lavori di completamento del nuovo Parco stanno arrivando alla loro conclusione e sabato 26 giugno 2021, ci sarà l'inaugurazione. Per dar vita ad una struttura all'altezza dei compiti assegnati per prospettive e complessità, risulta necessario ripensare alla formula di gestione fin'ora adottata, ed attivare in futuro un piano di

gestione partenariato pubblico-privato. In vista di tale ambizioso obiettivo è stato necessario approvare un protocollo operativo che consenta la gestione del polo archeologico per l'anno 2021 e che costituisca la base di partenza per la realizzazione di un progetto di sviluppo territoriale integrato delle Giudicarie Esteriori. La Provincia, sulla base di una stima dei costi per la gestione in capo al Comune per l'anno 2021, al netto dei ricavi presunti derivanti dai biglietti di ingresso, ha assegnato al Comune di Fivavé per l'anno 2021 un finanziamento di € 100.000,00 che sarà erogato sulla base di idonea rendicontazione.

#### LE PRINCIPALI DETERMINE ASSUNTE DAI SERVIZI DALL'01.01.2021 AL 24.05.2021 RIGUARDANO:

**Det. 05** del 28.01.2021: intervento di miglioramento dell'isolamento termico dell'involucro edilizio degli edifici comunali: ex canonica ed ex scuola a Favrio- approvazione della contabilità finale e riepilogo della spesa ammontante ad € 84.162,73,00;

**Det. 12** del 25.2.2021 e det.28 del 03.05.2021: affidamento servizio di necroforo fossore nelle frazioni del Comune dal 01.01.2021 al 30.4.2023, spesa complessiva presunta € 8.558,30;

**Det. 35** del 17.05.2021 : intervento localizzato di manutenzione straordinaria per il ripristino della pavimentazione di piazza S.Sebastiano a Fivavé nello spazio dedicato alla Porta Parco, posata nei pressi della Scuola Materna. Affidamento fornitura di aggregati e ciotoli, spesa presunta € 1.300,00;

Le altre determinazioni assunte sono riferite all'assunzione dei seguenti impegni di spesa: rinnovi polizze immobili e mezzi comunali anno 2021 € 8.616,00; fornitura di pellet e gasolio per ex Municipio, Scuola, Museo, Palestra, Casa sociale Stumiaga, e per autotrazione € 24.790,00; servizi di pulizia sanificazione 1° semestre 2021: Museo, Palestra, Uffici, Scuola, € 32.877,68; riparazioni di mezzi del cantiere € 982,23, manutenzione impianto elevatore Municipio €, 1715,05, stampa di numero due notiziari € 4.218,24; manutenzioni servizi applicativi uffici 4.839,40; telefonia fissa e mobile per due anni € 7.569,50; gestione posta elettronica e normale € 3.517,38; riparto spese di riscaldamento edifici comunali stagione invernale 2018/2019 e 2019/2020- totale da introitare € 3.105,65. Tutte le deliberazioni e le determinazioni sopracitate sono pubblicate all'albo telematico del Comune che potete visionare in qualsiasi momento.



# Fiavé tra Dolomiti e Garda



a cura del gruppo di minoranza

## IL NOSTRO IMPEGNO COME GRUPPO DI MINORANZA

Questi primi mesi dell'anno 2021 ci hanno visti impegnati sia nella preparazione del Consiglio comunale dell'11 marzo che nella presentazione di mozioni ed interrogazioni.

### • **Mozione per salvaguardia e valorizzazione di punti paesaggistici panoramici all'interno del nostro comune (11 marzo 2021)**

Riteniamo che tale valorizzazione sia di fondamentale importanza per creare sul territorio offerte turistiche alternative che possano integrare e supportare l'offerta culturale rappresentata dal nuovo polo archeologico, il cui potenziale in termini di attrazione turistica è intrinseco. Siamo convinti che consolidare e implementare le offerte (naturalistiche, sportive e culturali) già in essere sul territorio, possa creare intorno al parco Archeo Natura un'offerta complementare a vantaggio di un target di utenti più ampio. Inutile dire che il luogo scelto dall'Amministrazione per la realizzazione del belvedere non ci sembra adatto né alla sua funzione peculiare né alla conoscenza e valorizzazione di percorsi alternativi all'interno del nostro comune.

### • **Interrogazione relativa alla possibilità di realizzare concimaie nella campagna del comune (11 marzo 2021)**

Ci è giunta voce dell'interessamento, da parte di alcune aziende agricole, in merito alla possibilità di realizzare concimaie nella campagna del territorio comunale. Abbiamo chiesto all'Amministrazione di **chiarire la propria posizione** rispetto a tali richieste e alla eventuale necessità di concedere deroghe al PRG.

### • **Richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio comunale per avere chiarimenti su tematiche importanti per la vita del paese (25 maggio 2021)**

Il momento che stiamo vivendo è certo un periodo particolare per il nostro comune; racchiude in sé grandi opportunità e aspettative, ma nello stesso tempo anche alcune delicate problematiche. Infatti, se da una parte è **prossima l'inaugurazione del "Parco Archeo Natura"**, che si inserisce e completa l'offerta della biosfera Unesco di cui facciamo parte, dall'altra il nostro **ambiente sta rischiando di essere alterato nelle sue componenti paesaggistiche e di sostenibilità**.

Per questo abbiamo ritenuto indispensabile chiedere alla Sindaca di **riferire in Consiglio comunale** in merito ad

azioni e posizioni dell'Amministrazione rispetto a temi così importanti per la comunità di cui noi siamo i rappresentanti.

### • **Mozione per l'intitolazione del Museo delle Palafitte di Fiavé patrimonio UNESCO a Renato Perini (25 maggio 2021)**

Il gruppo Fiavé tra Dolomiti e Garda ha proposto al Consiglio comunale di intitolare il museo archeologico di Fiavé a Renato Perini, **in omaggio al suo impegno e alla sua passione dedicati agli scavi che hanno fatto dell'abitato di Fiavé un sito archeologico di interesse internazionale**.

## Consiglio comunale dell'11 marzo 2021:

### Sintesi e considerazioni del gruppo

#### • **Gestione del Consiglio**

Sono **poche le possibilità di replica** che abbiamo in sede di Consiglio. Le nostre **domande vengono eluse o ottengono risposte non pertinenti** e le condizioni in cui si svolgono le sedute in tempo di pandemia agevolano questo sistema. Come se ciò non bastasse i consiglieri si sono più volte trovati **esclusi dalla videoconferenza** e la loro riammissione non è sempre stata immediata. Ciò ha impedito di seguire il dibattito con la dovuta attenzione e in alcuni casi anche di votare.

#### • **Risposta della Sindaca all'interrogazione sulla comunicazione**

(Punto 4 dell'ordine del giorno)

In seguito all'attivazione del servizio "News Fiavé" è **venuto meno lo scopo** dell'interrogazione e **comuniciamo la nostra intenzione di ritirarla** prima della sua lettura in Consiglio (come previsto dal regolamento all'art. 14 comma 6):

*"Ritiriamo l'interrogazione presentata in quanto la recente attivazione da parte dell'Amministrazione comunale del servizio "News Fiavé" vale come risposta alla stessa, il cui scopo era appunto quello di garantire a tutta la popolazione il diritto ad una informazione istituzionale unidirezionale e trasparente. Il fatto che l'Amministrazione abbia accolto la nostra richiesta conferma che l'indicazione è stata ritenuta valida. Ai fini del rispetto della privacy sarebbe tuttavia necessario indicare il responsabile del trattamento dei dati e della loro conservazione".*

**La Sindaca non ce lo permette.** Vuole assolutamente

leggere la sua risposta, che si rivela **parziale, in alcuni punti non pertinente e che lancia accuse infondate contro la minoranza.**

In realtà quello della minoranza **non è un attacco alla chat personale della Sindaca**, ma una **critica al suo uso come canale di comunicazione istituzionale**, che in quanto tale deve conformarsi a regole certe; **e infatti, in seguito alla nostra interrogazione, è stato attivato il servizio “News Fiavé”.**

• **Approvazione DUP 2021-23 - Bilancio di previsione 2021-23**

(Punto 8 dell’ordine del giorno)

Ci siamo **astenuiti** a fronte di un bilancio nebuloso con opere inserite **senza basi economiche certe** (le previsioni di finanziamento 2021 di alcune opere si basano sulla vendita di lotti artigianali che di fatto sono invenduti da anni) e con previsioni di spesa per **opere difficilmente realizzabili**. Inoltre alcune delle opere programmate dalla precedente Amministrazione, e già in stato avanzato di realizzazione, non vengono nominate: **non compaiono**, nelle opere previste per il 2021, né la **rotatoria in località Canova** né il **parcheggio in zona cimitero, che è strategico per il collegamento tra Parco Archeo Natura, museo e paese di Fiavé**. Trattamento diverso è stato riservato ad altre opere, come ad esempio la sistemazione della strada di Curé e il marciapiede in via Degasperri. Non si capisce quali siano i criteri che stanno alla base di queste scelte.

**Il Consiglio in data 11 marzo è stato l’unico Consiglio convocato nel 2021.**

**VALORIZZARE IL NOSTRO TERRITORIO**

**Che tempi quei tempi**

Era novembre 2019 quando la dott.ssa Luisa Moser della Soprintendenza per i beni culturali della PAT e l’Assessore alla cultura Eddy Caliarì del Comune di Fiavé chiamavano a raccolta i rappresentanti delle associazioni di Fiavé per proporre un progetto di memoria partecipata dedicato a coloro che a vario titolo prestarono la loro collaborazione agli scavi archeologici presso il sito palafitticolo di Fiavé. Di che cosa si trattava in concreto? Si volevano raccogliere foto, articoli di giornale, testimonianze orali e scritte, che avessero come protagonisti i tanti giovani e appassionati che dal 1969 per un decennio e più si sono alternati durante l’estate nei vari lavori ed attività presso gli scavi: c’era chi scavava, chi rilevava e registrava i reperti, chi azionava e controllava la pompa per consentire ad altri di

“liberare” le palafitte dalla torba e detriti, chi si occupava di studiare la paleobotanica, la geologia, la archeozoologia. Un grande fermento ed interesse che ha animato il paese per un bel periodo!

E se gli scavi archeologici hanno portato ad interessanti studi che hanno fatto di Fiavé un centro di interesse internazionale di cui si dà rilievo nella storia ufficiale dell’archeologia dell’età del bronzo, allo stesso tempo non ci si ricorda di coloro che hanno lavorato sodo per portare alla luce quanto si ammira ed apprezza ora nei musei.



(da: cultura.trentino.it)

Da qui l’idea di dare vita al progetto “**Che tempi quei tempi**” recuperando e raccogliendo, attraverso i contatti personali ed i social, documenti (foto, articoli, testimonianze...) veramente interessanti ed inediti da utilizzare per dare vita ad una mostra che sarà allestita presso il Museo archeologico a luglio di quest’anno.

Ad arricchire l’interessante rassegna ci sono spezzoni di film d’epoca, realizzati in quei tempi e relativi al sito palafitticolo, e interviste a coloro che in prima persona hanno concorso a portare alla luce questo tesoro archeologico.

La mostra, che segna il decennale del riconoscimento UNESCO alle palafitte e che aprirà a metà luglio, ha la finalità di sensibilizzare e coinvolgere i cittadini nella tutela e nella valorizzazione della propria storia, restituendo in tal modo il patrimonio di memorie, conoscenze ed emozioni legate ad un periodo “speciale” che ha segnato la storia della comunità fiavetana e non solo.



Gruppi consiliari

# Rinnoviamo con voi "SFIDE"



a cura di Gianna e Franca del gruppo di maggioranza

**L**e sfide che ci troviamo ad affrontare in questa fase storica sono tante.

La pandemia ha accentuato il bisogno di ascolto, presenza e mutuo aiuto fra le persone.

A differenza dell'anno scorso, forti di quell'esperienza, possiamo dire che siamo meglio preparati per poter fare fronte alla situazione, ma non sempre è facile risolvere le criticità.

Il Comune di Fiavé, assieme alle altre realtà municipali di Valle, ha confermato anche per l'anno 2021 il progetto sovracomunale per l'occupazione temporanea di soggetti deboli con iniziative di utilità collettiva, attraverso lo svolgimento di attività diverse e principalmente a contenuto manuale-operativo, relative a particolari interventi di accompagnamento anziani.

Il suddetto progetto anche per l'anno 2021 viene gestito da Lavoro Società Cooperativa Sociale di Borgo Lares, tramite un gruppo di operatori, scelti nelle liste sociali e residenti nella nostra Valle e coordinata dall'attivissima Livia Sicheri. Purtroppo a causa di adempimenti burocratici, il servizio anche se istituito per tutto l'anno, in due fasi invernale ed estivo, è stato sospeso per alcuni giorni nel mese di maggio 2021. Quest'anno ci sono stati 5 nuovi iscritti e ne siamo davvero soddisfatti. Il servizio gratuito, molto apprezzato dagli anziani, consiste nell'accompagnamento a visite mediche, spese, farmacia, passeggiate. Molto sentita è anche l'offerta di ascolto e compagnia con momenti di socialità e divertimento presso la

ex sala consiliare - Casa Baroldi.

Siamo certi che, con il periodo estivo e l'allentamento di tutte quelle restrizioni che negli ultimi mesi hanno fatto parte della nostra quotidianità, si possa far tornare la comunità delle persone diversamente giovani al colloquio vis a vis...alla chiacchierata piacevole, al ritorno di quelle consuetudini di comunanza che forse pensavamo perse ma che con il vaccino possono riprendere, sempre con un occhio di precauzione.

Inoltre questo progetto, parte estiva, ha potuto dare un impiego a due nostre concittadine Nadia e Cinzia, alle quali auguriamo un buon lavoro.

"Il lavoro" ecco lo spunto che ci fa soffermare su un'altra condizione di questo momento particolare:

La perdita del lavoro, la sofferenza di chi si è trovato senza la possibilità di andare avanti.

Che sia stata un'attività imprenditoriale o la persona, giovane o meno giovane, è un problema sociale di dimensioni eccezionali, forse grande quanto la pandemia stessa.

Cosa abbiamo potuto fare noi nel nostro piccolo?

Non è semplice nella nostra modesta realtà ma cerchiamo di dare sbocchi nei progetti provinciali (3.3.D ex azione 19) ai nostri paesani proprio come le 2 signore sopra citate.

Alcuni posti occupazionali sono previsti anche al nuovo Parco Archeo Natura - sito palafitticolo di Fiavé e al Museo delle Palafitte.

Inoltre sono stati attivati anche dalla nostra Ammini-

# **T**ERMOIDRAULICA ZENNARI

s.r.l.

Via Martiri della Resistenza, 25 - 38075 Fiavé (TN)  
Tel./Fax 0465 779844

[www.termoidrauliczennari.it](http://www.termoidrauliczennari.it) - [termoidrauliczennari@pec.it](mailto:termoidrauliczennari@pec.it)

strazione Comunale, come in tutti i comuni della Valle i sussidi economici alle attività imprenditoriali attraverso il Fondo di sostegno previsto dal Governo, al quale potranno accedere le attività economiche in possesso di requisiti stabiliti nel bando approvato dalla Giunta Comunale condiviso con gli altri comuni delle Giudicarie Esteriori.

Consapevoli delle grandi difficoltà nel campo lavorativo che coinvolgono soprattutto le giovani generazioni auspichiamo che le politiche future del governo e conseguentemente della Provincia attraverso lo strumento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) possono trovare le giuste risposte a questa situazione.

Un altro aspetto che ci interessa indagare riguarda il malessere personale molte volte indirizzato in maniera erronea e a volte in maniera violenta che serve comprendere, analizzare e cercare di prevenire

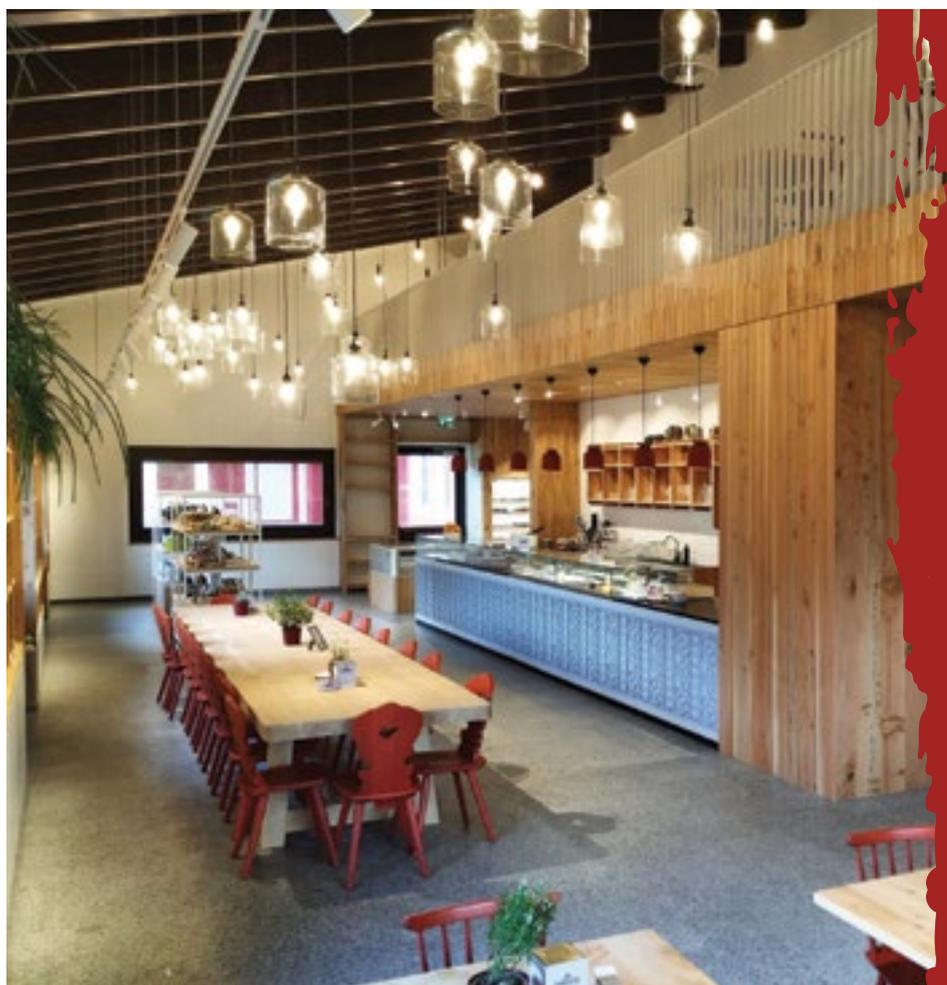
Una proposta sostenuta dai comuni nell'ambito del distretto famiglia che ci è sembrata positiva per i contenuti di valori quali il rispetto della persona è stata "In dialogo per Crescere" un progetto formativo con la collaborazio-

ne da Pro.Ges Trento in videoconferenza, causa restrizione Covid. Iniziativa sostenuta e ampiamente pubblicizzata dalla nostra amministrazione comunale, attraverso i social media ma anche con il volantinaggio a tutte le famiglie del Comune di Fivè.

Il ciclo di incontri sulla parità di genere si è svolto nei mesi di maggio/giugno con 4 momenti attraverso lo strumento di webinar gratuito. ha visto la partecipazione di diversi cittadini.

Serve un'analisi profonda nella cultura e negli atteggiamenti mentali e dunque degli stereotipi che ci accompagnano.

"Abbiamo bisogno degli altri per vivere come del pane" non è solo un modo dire ma una realtà confutata dalla scienza allora nell'accomiatarci vorremmo non dimenticare tutte quelle attività di svago proposte dalle nostre associazioni che negli anni passati ci hanno accompagnato e divertito durante il periodo estivo ma non solo, una per tutte La Cena a Lume di Candela che speriamo presto tornerà a far fare comunanza a tutti noi e fare un'indigestione di vita.



**KRAPFEN,  
TORTE e GELATI  
di NOSTRA  
PRODUZIONE**



Via Degasperì 12/A Fivè  
Tel. 0465 736355



# Essere comunità nella molteplicità

di Antonio Bozza

**I**l Comune di Fivavé, come è ben noto, si colloca nella parte occidentale della Provincia Autonoma di Trento in quella porzione di territorio denominato "Giudicarie". Il Comune è costituito da altri paesi più piccoli, ma anch'essi caratteristici e accoglienti: Ballino, Favrio, e Stumiaga e da abitati sparsi Cornelle, Doss - Torbiera, Castil, Valec, Curé ognuno di questi luoghi ha proprie radici storiche che affondano molto lontano nel tempo, qualcuno addirittura nella preistoria, come dimostrato dell'importante sito palafitticolo della Torbiera o in epoca più recente dalle antiche architetture rurali e religiose, testimonianza di una storia umile di un mondo contadino scandito dal lavoro nei campi. Ognuno di questi piccoli insediamenti abitativi, ha cercato nel tempo una propria indipendenza e una propria autonomia. Oggi che le cose sono cambiate si parla di una "**comunità**" costituita dal comune di Fivavé e dalle frazioni di Stumiaga e Favrio, e dal paese di Ballino, importante via di comunicazione tra le Giudicarie ed il Garda. Scopo di questo mio scritto è quello, senza alcuna pretesa di "*insegnare*" nulla di ciò che già è noto, di far comprendere l'importanza di cosa significa essere parte di una comunità, e come utilizzando le "leve" della cooperazione e della solidarietà si possano appianare, risolvere, dirimere e dare soluzione, al nascere di problematiche inerenti la composizione del territorio (*come accaduto recentemente*) (n.d.r.). Essere comunità è un impegno complesso, ma necessario. Sono infatti convinto che proprio oggi, che viviamo in un mondo nel quale appaiono evidenti i grandi cambiamenti sociali dovuti alla pandemia e nel quale sembra prevalere l'individualismo e mancare punti di riferimento stabili, "*essere comunità*" sia un tema di grande attualità e necessità di una attenta riflessione. Il fondamento di una comunità è un valore condiviso da tutti i membri. Diventare comunità significa avere voglia di crescere e mette tutti i partecipanti alla comunità nella condizione di fruitori di un dono, più che di elargitori. Si sente spesso nei dibattiti parlare di individualismo, solitudine, assenza di relazioni. Questi concetti vengono ripetuti sia che si parli di giovani che di anziani, di persone sane o di malati, di italiani o di stranieri. Parlando con molte

persone, tutte manifestano una sorta di nostalgia di vita comunitaria, semplice, una voglia di famiglia e di rapporti familiari affettuosi, attenti, capaci di prendersi cura gli uni degli altri. Non vi è dubbio che la persona umana sia fatta per la dimensione comunitaria; di essere capita, accolta, di curare e di essere curata. La regola della comunità è l'amore, il bene dell'altro. La dimensione comunitaria è una ricchezza, in ogni circostanza. Le cose fatte insieme sono più belle, più ricche, più varie, più divertenti, più efficaci e coinvolgenti di qualunque altra cosa, anche di quella progettata dal più geniale degli artisti sociali. La comunità ha bisogno di tutti, tutti sono importanti e in questa importanza riscopriamo la nostra bellezza. La vita comunitaria ha però un suo prezzo, non è un fatto del tutto spontaneo. Se vogliamo godere dei benefici della vita in comune dobbiamo essere disposti a far morire una parte di noi, a rinunciare ad alcuni nostri desideri, ad una parte dei nostri progetti; la comunità ha bisogno di pazienza, di silenzi, di passi indietro, di capacità di chiedere scusa, di tanta umiltà.

Una comunità "vera" è una ricchezza anche per le altre persone, per chi è esterno alla comunità; è una sorgente capace di dissetare anche altri che ad essa si avvicinano, assetati e incuriositi; l'amore e la luce che nascono da una comunità scaldano ed illuminano il freddo ed il buio di molte tenebre. Tutti possiamo essere costruttori di comunità: sarebbe la più grande opera che possiamo fare. Premesso quindi che per comunità si intende un insieme di persone che condividono lo stesso luogo e sono uniti da vincoli, rapporti e legami di vario genere: sociali, linguistici, morali, ogni comunità ha una sua storia comune, fatta di valori, tradizioni, usi, abitudini, progetti comuni. Ognuno di noi nel corso della propria esistenza è influenzato e formato dall'appartenere ad una comunità dove contestualmente porta il proprio contributo, lascia il proprio segno. Purtroppo oggi questo senso di comunità si sta progressivamente indebolendo e logorando dal diffondersi di un individualismo estremo. Quell'individualismo che colpisce anche la base della nostra società che è la famiglia. Inoltre i contatti sociali stanno diventando sempre più difficili anche per causa - diretta

o indiretta - delle tecnologie che, se da un lato hanno migliorato le nostre vite, dall'altro, possono minare nel profondo i contatti sociali. Essere comunità significa essere in grado di manifestare la volontà di partecipare alla costruzione di un comune percorso di sviluppo che possa vincere gli inevitabili conflitti, divisioni, egoismi. Una partecipazione vera e costruttiva, dove si rivaluta "il senso di comunità".

Tutto questo comporta ovviamente delle difficoltà, ma credo che valga la pena di affrontarle. Mi piacerebbe che la nostra comunità fosse solidale e coesa verso la realizzazione del bene comune, verso la realizzazione di un obiettivo condiviso che per me significa lavorare tutti insieme facendo ognuno la propria parte per far crescere e progredire il nostro paese di Fiavé ricco di enormi potenzialità di sviluppo sotto il profilo sociale e umano. Diceva Aristotele che l'uomo è per natura destinato a vi-

vere in comunità. Il senso di questo destino racchiude il tema della convivenza nelle comunità, dove la forza dello stare insieme, del condividere, si scontra coi confini dell'individuo, della propria storia, di relazioni presenti e degli obiettivi futuri. Seguendo la visione di Aristotele, fare comunità vuol dire infatti capacità in cui ciascun membro sa anteporre il bene comune ai propri bisogni ma allo stesso tempo dove il gruppo sa promuovere e valorizzare i bisogni di ciascuno. Se riusciamo a mettere in pratica questi principi e a comprendere che la regola della comunità è l'amore, il bene dell'altro, solo allora avremo realizzato quella convivenza che gli psicologi chiamano "senso di comunità" dove il bene degli altri non è mai un male per me; il bene è bene, sempre, per tutti. Idealmente non ci sarà più la piccola comunità di Favrio, Stumiaga, o Ballino, ma una casa comune chiamata "*Com-unità di Fiavé*".

AZIENDA AGRICOLA

Fontanel

Produzione, degustazione e vendita di prodotti caseari



38075 FIAVÉ (TN)  
Via 3 Novembre, 111

tel. +39 0465 735041  
cell. +39 333 3014154

info@fontanel.it  
www.fontanel.it





# La musica e gli strumenti ai tempi delle palafitte

di Alexandra Selleri

**C**i siamo!  
Dopo lo splendido museo inaugurato il 14 aprile 2012 ora apre il Parco Archeo Natura di Fiavé.

Gli scavi hanno portato alla luce testimonianze di questi periodi storici: Mesolitico (10 000-8 000 a.C.), Tardo Neolitico (2800-1900 a.C. circa), Età del Bronzo dove si possono distinguere i periodi antico (2300-1700 a.C.), medio (1700-1350 a.C.), recente (1350-1200 a.C.) e finale (1200-700 a.C.); per la cronologia italiana l'Età del Bronzo cessa intorno al 1000 a.C.

Non potevo certo non chiedermi che musica ci fosse all'epoca, quale funzione avesse e su quali strumenti musicali venisse eseguita, ed ecco il risultato della mia curiosità.

Le storie della musica scritte prima del secolo scorso incominciano, quasi ritualmente, col dar conto dell'origine mitologica dei più antichi strumenti. Judal, il discendente di Caino, vien ricordato come "padre di tutti coloro che suonano l'arpa e l'organo"; a Pan si attribuisce l'invenzione della siringa (o flauto di Pan, appunto); e Mercurio è supposto d'aver escogitata la lira quando, un giorno, gli capitò di trovare un guscio di tartaruga lungo le rive del Nilo. In seguito, al mito è stata sostituita la storia, e l'invenzione degli strumenti musicali non più attribuita a divinità ed eroi. Dallo studio sui popoli antichi si è scoperto che il primo strumento fu la voce umana, in seguito l'uomo adoperò le mani e i piedi per esprimere il ritmo musicale. La maggior parte dei moti dell'animo, degli impulsi emozionali, si esternano in maniere udibili; tuttavia è probabile che i primi uomini battessero i piedi aritmicamente e si percuotessero il corpo a palme aperte già molto prima d'acquistar coscienza del suono aritmicamente organizzato come fenomeno autonomo. Da semplici gesti, essi seppero trarre effetti diversi: colpi soffocati con il cavo delle mani, schiocchi secchi e chiari con le palme aperte, percussione del suolo con la punta del piede o con il tallone, e percussione del proprio corpo in punti molli e carnosi o invece, e con dissimile suono, in parti più rigide e dure. Tutte queste sfumature contribuirono alla nascita d'una vera musica prestrumentale.

Non possiamo sapere con certezza quando i nostri antenati europei si sono approcciati per la prima volta ad attività musicali. Qualora queste attività implicino il solo

uso o del corpo o della voce, infatti, esse non lasciano alcuna traccia materiale. Per creare una testimonianza archeologica la produzione di musica deve in qualche modo plasmare l'ambiente, ad esempio lasciando tracce nei punti in cui talune pietre sonore, come le stalagmiti, venivano colpite, oppure nella creazione di oggetti sonori e strumenti musicali di qualsiasi tipo. Anche in questo caso, tuttavia, la maggior parte degli utensili preistorici non sarebbe sopravvissuta abbastanza a lungo a causa della natura fortemente deteriorabile dei materiali utilizzati, come legno, corteccia, steli di pianta intagliati, pelli animali, tendini o viscere intrecciate. Siamo in grado di rintracciare prove inconfondibili di attività musicale solamente laddove venivano utilizzati materiali più durevoli. Tra i manufatti preistorici superstiti ci sono flauti o clarinetti in ossa d'uccello, rombi in osso, corno di cervo, denti e gusci e molto probabilmente pietre sonore (litofoni). Pare che la maggior parte degli strumenti preistorici, soprattutto di pietra e di osso, oggi conservati in musei, siano nati - come i fischietti da segnali in osso di renna dell'età paleolitica - non per scopi musicali, ma per necessità: per richiamo, segnalazioni, e per la caccia.

Numerosi oggetti del Paleolitico e Mesolitico, ritrovati in diverse caverne delle zone montuose tra la Spagna e la Francia, potrebbero essere rombi ricavati da corna di renna. Si conoscono reperti analoghi del Mesolitico e del Neolitico, provenienti tanto dal nord quanto dal sud d'Europa, dalla Danimarca, dalla Svezia Meridionale, fino ad arrivare in Italia Settentrionale. Questi oggetti piatti ed appuntiti, che presentano un'estremità perforata, sono spesso decorati su uno dei lati piatti con incisioni astratte o figurative.



Flauto di osso umano (fonte: Sciencefocus)

Se questi oggetti sono legati ad uno spago o ad una corda e vengono fatti roteare in aria, tale movimento produrrà un ronzio, un brusio o addirittura una specie di ululato, a seconda della velocità, del peso e della dimensione dell'oggetto. È noto che i rombi esistono in diverse culture in tutto il mondo e spesso il loro uso è legato a potenti tabù; essi infatti sono spesso utilizzati in rituali iniziatici durante i quali si invocano gli antenati, le cui voci vengono associate con i suoni dei rombi roteanti; ciò non toglie che essi potessero essere usati anche in contesti non religiosi.

Nell'era Neolitica si ritrovano corni realizzati con gusci di conchiglie marine e diversi strumenti in terracotta, inclusi sonagli, fischietti, tamburi e corni con forme simili alle corna animali. Anche laddove gli strumenti musicali e gli oggetti sonori perdurino nel tempo, è praticamente impossibile dire molto circa l'utilizzo per cui erano stati creati. Si conoscono solo pochissime raffigurazioni di musicisti, danzatori e strumenti musicali che risalgano a prima dell'inizio dell'Età del Bronzo. La decodificazione dell'insieme delle attività musicali precedenti si fonda perlopiù sul contesto archeologico, qualora sia noto, e sulle decorazioni sugli stessi oggetti sonori, unitamente a parallelismi con le tecniche di esecuzione e con le funzioni sociali di strumenti moderni analoghi.

Dall'Età del Bronzo in poi possediamo una quantità sempre maggiore di evidenze archeologiche, iconografiche e testuali (queste ultime incredibilmente precoci) che riguardano la musica, che inquadrano gli strumenti musicali e il loro suono all'interno del loro contesto sociale e culturale. Uno studio accurato degli strumenti primordiali venne eseguito da Curt SACHS il quale li classificò a seconda del materiale vibrante, e che quindi dell'elemento produce il suono, in:

**IDIOFONI:** sono gli strumenti in cui a vibrare e produrre il suono è il materiale di cui sonofatti (legno o metallo). Possono essere:

- a sbattimento (clves, noci di cocco, castagnette, piattini)
- a scuotimento (maracas, sonagli di conchiglie e di gusci)
- a sfregamento (reco-reco, guiro)
- a percussione (tamburo a fessura, litofono, xilofono) a pizzico (sansa)

**MEMBRAFONI:** sono gli strumenti in cui a vibrare e produrre il suono è una pelle di animale, tesa su di una cassa di zucca, legno o metallo. Il prototipo è rappresentato da una pelle tesa sulle gambe del suonatore o su di una buca praticata nel terreno. Si tratta in massima parte di tamburi e timpani che, in qualche caso, presentano delle corde tese sotto la membrana o contengono, dentro la cassa, sassolini, conchiglie o altro materiale "crepitante".

**AEROFONI:** sono gli strumenti in cui a vibrare e produrre il suono è l'aria. L'aerofono più antico è il bastone sibillante formato da un'asticella oblunga legata con un filo ad una cruna e che, fatta roteare, produce un muggito più o meno acuto a seconda della velocità. Assai più diffusi sono i flauti ricavati da canne, ossi di animali, argilla, metallo; ve ne sono di diritti, trasversi, multipli (syringa) e globulari (ocarina). Numerosi sono anche le trombe e i corni ricavati da corni di animali, grosse conchiglie, scorze d'albero.

**CORDOFONI:** sono gli strumenti in cui a vibrare e produrre il suono è una corda ricavata da fibre vegetali o da budelli animali. Il prototipo è l'arco da caccia tenuto in prossimità della bocca e suonato alla maniera dello scacciapensieri. I modelli più diffusi di cordofoni sono quelli a telaio triangolare (tipo arpa) e a giogo (tipo cetra).

Gli esseri umani dell'età del bronzo utilizzavano anche le ossa dei loro simili per creare strumenti musicali, secondo una nuova ricerca. In delle ossa di 4.500 anni fa, infatti, i risultati hanno rivelato una tradizione di conservazione e cura dei resti come reliquie per diverse generazioni, qualcosa che potrebbe sembrare davvero inquietante, tuttavia, non lo è. Mentre i risultati possono sembrare raccapriccianti per gli standard odierni, mostrano un modo per onorare e ricordare i morti. Infatti, un femore umano era stato creato per realizzare uno strumento musicale ed era incluso nella sepoltura di un uomo trovato vicino a Stonehenge. La datazione al radiocarbonio dello strumento ha suggerito che appartenesse a qualcuno vicino alla persona sepolta nella tomba. Sebbene i frammenti di ossa umane fossero inclusi come corredi funerari con i morti, erano anche conservati nelle case dei vivi, sepolti sotto i pavimenti delle case e persino messi in mostra.

Per ora presso gli scavi del **Parco Archeo Natura di Fivè** non ci sono stati ritrovamenti riconducibili a strumenti musicali, ma chissà, forse un giorno...



*Strumenti del Mesolitico (foto Walter Maioli)*



## C'era una volta un mondo contadino...

di Valentino Zambotti

**U**n mondo contadino che ora non c'è più. Sul finire degli anni cinquanta del secolo scorso, a meno di 10 anni, io ero un piccolo contadino nella natia Dasindo. La tecnica di coltivazione delle patate non aveva segreti per me: in primavera si seminavano, poi si zappavano e poco dopo si “azarivano”. A quel punto bisognava contrastare la peronospera irrorando le piantine con il verderame. Ma bisognava combattere anche la dorifera prima che si divorasse le foglie lasciando solo il fusto delle piante.

Per ora non mi soffermo troppo sulla descrizione delle singole fasi di coltivazione, ma la raccolta, che iniziava alla fine di agosto, ve la devo almeno in parte raccontare: dopo aver liberato il campo dalle piante ormai secche delle patate e da altre erbacce, le bine delle patate erano ben visibili e si trattava di solcarle ad una ad una, con l'aratro per far affiorare le patate. L'aratro, tenuto saldamente dal contadino veniva trainato da una coppia di vacche guidate a loro volta da qualcuno della famiglia.

A questo punto si trattava di liberare dalla terra e far emergere tutte le patate. Qualcuno lo faceva servendosi di una zappa, stando però attenti a non tagliare le patate. Personalmente preferivo fare questa operazione con le mani, dopo essermi avvolto e legato alle ginocchia due sacchi di iuta e quindi avanzando lentamente, in ginocchio, nella bina. Fatta una bina si sperava di sentire la campana di mezzogiorno, o che fosse l'ora della merenda... perché altre bine erano in attesa... e le bine erano lunghe... Naturalmente più si era in famiglia e meno bine ti toccavano. Fatto questo, dopo che le patate si erano asciugate al sole, venivano raccolte e versate nei sacchi di juta, caricate sul carro e portate a casa.

Il granoturco, o mais (detto in dialetto zaldo) si seminava solo per produrre la farina gialla da polenta, che si mangiava, al posto del pane, praticamente tutti i giorni. Aveva la stessa stagionalità della patata e anche le fasi di lavorazione erano simili, ma in questo caso il nemico da combattere non era la peronospera o la dorifera, ma era il tasso, che in una notte poteva devastare un campo.

Il frumento aveva invece una stagionalità completamente sfalsata rispetto alle due precedenti: si seminava in autunno, riposava sotto la neve e si mieteva a giugno (giugno la falce in pugno). Aveva un suo fascino la fase che va

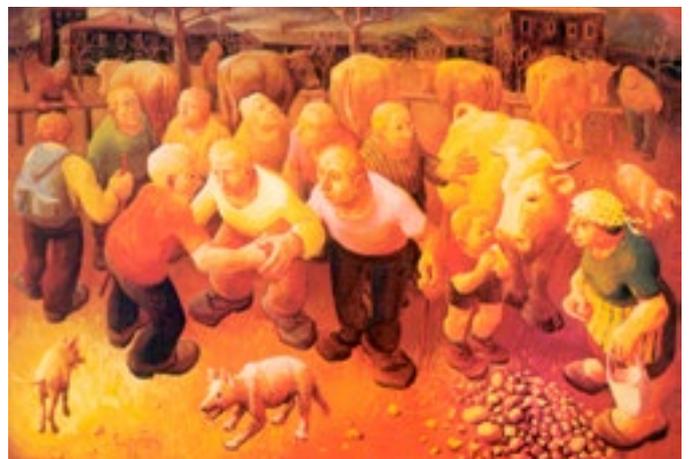
dalla mietitura ai sacchi di farina bianca che tornavano dal mulino. Meriterebbe un capitoletto...

In genere il contadino aveva anche una stalla (piccolissima rispetto a quelle di oggi). I miei avevano 7-8 vacche da latte. E quindi avevamo i prati per far crescere l'erba che poi diventava fieno. C'era quello normale e poi quello più pregiato, trifoglio ed erba spagna. La fienagione! facile a dirsi... ma piuttosto laboriosa.

Uno dei compiti dei contadinelli come me era portare le vacche al pascolo in Lomasone dove si nutrivano di erba fresca. Alla partenza le vacche potevano bere a volontà dalle tre fontane del paese, ma non al ritorno! Se ciò, per imperdonabile sbaglio, succedeva, la vacca, piena d'erba fresca, rischiava letteralmente di crepare per fermentazione dell'erba stessa; ... e vi risparmio una tristissima descrizione di qualche brutto ricordo che affiora alla mia mente. Nei mesi estivi le vacche venivano portate in malga sui pascoli montani. Ricordo le giornate del ritorno in valle come lunghe e faticose, per niente suggestive, come vorrebbero far credere.

Normalmente a due delle vacche spettava il faticoso lavoro di traino dei carri, dell'aratro, della piovina e di altre strane “macchine” agricole... di cui forse un giorno parleremo.

Ecco, io ricordo tutto, abbastanza bene, ma sinceramente senza alcuna nostalgia e senza rimpianti. Si perché erano tempi duri e il lavoro non dava tregua, perché la serie di attività, che ho citato solo parzialmente, era concatenata una dopo l'altra quasi fatta apposta per assicurare lavoro



*Mercato del bestiame, di Carlo Sartori (Riproduzione Fondazione Carlo Sartori - [www.carlosartori.info](http://www.carlosartori.info) - Vietata la riproduzione)*

al contadino dall'alba al tramonto, praticamente per tutto l'anno.

Infatti anche quando arrivava il temporale o nei giorni di pioggia, quando il piccolo contadinello poteva sperare di rifugiarsi nel fienile a leggere "Il Monello" o perfino "L'Intrepido", ecco che magari c'era da sfogliare le pannocchie, oppure erano da sgranare...

Ma poi, tanto per proseguire nel lunghissimo elenco di attività, (che ci vorrebbe un libro per descrivere), era necessario anche procurarsi la legna da ardere per l'inverno. Bisognava poi andare nel bosco a raccogliere il fogliame per fare un comodo letto alle vacche nella stalla (el farlet). Ma non pensate a un fogliame qualsiasi: si cercava quello di faggio sedimentato e stratificato per due o più anni... Vi posso assicurare che era la lettiera più confortevole per le vacche, la migliore tra le tante possibili. Le vacche erano una sicura fonte di guadagno per via del latte e dei vitelli e il contadino le trattava bene. L'altra buona fonte di guadagno per il contadino erano ovviamente le patate, ma ogni anno bisognava fare i conti col mercato... e con i sensali. Ricordo ancora quando il prezzo di vendita scendeva inaspiegabilmente sotto le due lire... una miseria.

Miseria, ecco la parola che purtroppo e impietosamente può descrivere il mondo contadino di allora.

Il benessere se mai arrivò venne più tardi, quando io me n'ero già andato. E non bastarono le prime timide innovazioni, peraltro sempre viste con diffidenza...

La chiave di volta di un minimo di benessere fu il cambio di mentalità che venne soprattutto dai giovani che con coraggio decisero di rimanere legati alla terra, ma imboc-

cando decisi la via dell'innovazione.

Poi il cambiamento fu rapido, travolgente, totale e in pochi decenni furono cancellati secoli di storia contadina. Niente fu più come prima.

E dopo tanti anni, dopo aver abbandonato il mondo contadino nel momento in cui iniziava a cambiare, il mio ricordo è ancora fermo ad allora, ma stento quasi a credere che quel modo di vivere mi sia appartenuto in un modo così intenso ed assoluto...

Le nostre comunità, i nostri figli e i nostri nipoti lo hanno già dimenticato. Tutto è talmente cambiato che a volte mi chiedo se qualcuno lo ricordi ancora e se ci creda ancora. Per fortuna nel chiostro del nostro convento Franciscano di Campo Lomaso una provvidenziale mostra fotografica dal titolo "Giudicarie ieri", ci aiuta a ricordare come eravamo poche decine di anni fa. Non solo, ma visitando la mostra ci si rende conto come sia del tutto verosimile che quel mondo, ivi rappresentato, sia stato così, immutato, forse per secoli, il che rende ancora più sorprendente ed epocale il cambiamento che la mia generazione ha vissuto. Ma abbiamo anche un'altra grande fortuna: Carlo Sartori, un pittore geniale che al momento giusto, appena in tempo direi, ha saputo cogliere l'essenza e lo spirito di quel mondo e renderlo immortale. Si perché noi possiamo descriverlo in modo più o meno suggestivo, più o meno realistico, più o meno romanzato, ma serviva un genio per svelarne l'anima.

E per riuscire nel suo intento il pittore di Godenzo Carlo Sartori si serve dei colori più caldi della sua tavolozza.

Usa immagini potenti, essenziali, esagerate, di grande

impatto emotivo. Usa insomma tutto l'espressionismo e la passione di cui è capace per testimoniare un mondo che anche lui ha vissuto intensamente e che da lì a poco sarebbe scomparso. Personalmente quello che più mi sorprende e mi impressiona e che traspare nei suoi quadri è una sorta di serena rassegnazione di quella umanità contadina ad accettare sempre e comunque il suo destino.

**LAVORI STRADALI - ASFALTI - SCAVI - DEMOLIZIONI  
CENTRO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**



**WALEC S.r.l.**



**38075 FIAVÈ (TN) - loc. Valec, 12**

Tel. 0465 735001 - Fax 0465 736333 - Cell. 335 290148 / 335 290149  
info@walec.it - tecnico@walec.it - www.walec.it - Partita IVA 01778610228



# In montagna il gusto ci guadagna

di Patrizia Carli

**A**ll'inizio del 2020, presentando i risultati di un'analisi effettuata su dati Infocamere, Coldiretti annunciava uno storico ritorno alla terra dei giovani, alla guida di nuove imprese agricole. L'Italia è leader europea per l'interesse delle nuove generazioni, per il lavoro in agricoltura; un primato è la loro professionalità, l'innovazione e la passione riscontrata. I giovani hanno portato profonde innovazioni con attività che vanno dalla produzione alla trasformazione aziendale dei prodotti, alla vendita diretta, alle fattorie didattiche, agli agrisilo, ma anche nell'agricoltura sociale, nell'agribenessere, nella cura del paesaggio e nella produzione di energie rinnovabili.

Anche a Fiauvé, per la prima volta, è approdata questa innovativa coltivazione dei piccoli frutti e, per la prima volta, per mano del giovane agricoltore Dennis Filosi. Si tratta dell'Azienda Agricola Casa Calliari-Fiauvé, dedicata ai suoi nonni Beniamino e Meri, e adiacente proprio alla loro casa.

Impegno tanto, nel progettare, realizzare e ad ogni stagione apportare adeguamenti e migliorie. Fondamentale il supporto e l'assistenza dei tecnici dell'Istituto Agrario di San Michele reputati, da Denis, fondamentali per un imprenditore agricolo che, come lui, non arriva da una realtà già consolidata o avviata ma che è partito da zero. Lui certamente ci ha messo la buona volontà, l'umiltà di imparare da chi è più esperto e l'entusiasmo che la passione fornisce.

La sua avventura dei piccoli frutti inizia tre anni fa, spronato dall'esempio di un amico che, qualche anno prima,

si era incamminato anch'egli in questa avventura. Ma nella sua testa era da un po' che gli frullava l'idea. Quindi si progetta che cosa impiantare, si direbbe in gergo, che posizione andare ad occupare nel mercato.

“Non volevo certo entrare in concorrenza con realtà più grandi, più strutturate e certamente più competitive della mia. Volevo fare qualcosa che fosse buono, genuino, sano, a basso impatto, che bene si armonizzasse con la nostra terra. La pianta deve uscire dalla terra, non deve essere sforzata o costretta in un vaso. Se la terra non è adatta al mirtillo perchè non ha l'acidità giusta non voglio cambiare la terra, preferisco cambiare frutto e cercare quello che è adatto, fisiologicamente adatto alla terra che lavoro.”

More, lamponi, sono coltivate seguendo i criteri del biologico, cercando di contrastare gli insetti con le trappole e con reti antinsetto, non con gli insetticidi. Per riparare i frutti dagli eccessi meteorologici, come grandinate e pioggia troppo intensa, si usano i teli protettivi. Il costo di questa modalità è più alto ma viene ripagato dalla qualità che il cliente poi riferisce di assaporare.

Seguendo i preziosi consigli del suo tecnico agrario di riferimento, Paolo, che consigliava: “Poche cose ma fatte bene”, piano piano sono state aggiunte fragole, ribes, nonché si sono fatte propagare anche le altre piante ampliando così la produzione. Accanto a questo è aumentato anche l'impegno del lavoro quotidiano, prevedendo azioni di rispetto dei dettami del biologico: tanto per fare un esempio non sono ammessi i diserbanti e le erbe infestanti si devono sradicare a mano. I nostri lettori capiscono come il supporto della famiglia sia fondamentale a partire





da Cinzia, la moglie, e le due figlie Meri (9 anni) e Carlotta (6 anni). Se consentite una nota personale a chi scrive, posso testimoniare come il podere sul retro della casa sia un' area vissuta da tutta la famiglia.

Ma non è finita qui perchè se vi recate sul "pont de'l'era" trovate il cestino per acquistare le uova, altra passione del nostro Denis, che con il suo allevamento di ovaiole a terra e all'aperto mette a disposizione la sua produzione. Avendo una popolazione inferiore alle 50 unità può permettersi uno stile di allevamento molto naturale e poco stressante per l'animale, il quale vivendo in un ambiente adatto dimostra tutta una serie di comportamenti per nulla stupidi. Famigerato cervello di gallina!

In conclusione del nostro incontro Denis ci tiene a ricordare come questa attività gli assorba molto tempo ma la passione è tanta e benchè la stanchezza ci sia, essa viene controbilanciata dalla soddisfazione. D'altronde il detto è che "l'orto vuole l'uomo morto", nel senso che le ore non si contano, sia di attività fisica ma anche per il solo controllare com'è lo stato dell'impianto. Infatti segue sempre i saggi consigli del suo tecnico di riferimento che gli ricorda di "guardare, guardare, guardare. " perchè cogliere i primi segni di un problema significa affrontarlo meglio e avere maggiore probabilità di risolverlo. Saggezza contadina.

## ZINQUANTANNI FA

Che bel zinquantanni fa,  
 quan neven en campagna,  
 mi e me papà.  
 Arzarir, segar, voltar,  
 l'era tut en laorar;  
 su e giò per quele bine  
 col noss caval e col nos pioff,  
 vegniven a ca' quant l'era quasi stroff.

Se feva en gran strusciar,  
 ma l'era così se se voleva magnar.

No serviva nar al mar  
 per ciapar en bel color,  
 chi te te rostive i stess,  
 senza crema... e senza stress.

Putroppo i ani i è pasadi, e  
 sol i bei ricordi i mè restadi;  
 ma no se sa mai che en bel di  
 no bisogna tornar endrè a far amò così !

*Mara Calliari*



Rivendita tabacchi - Giornali - Alimentari  
**MARKET**  
**F.lli FARINA**



**FAVE' (TN) - Piazza S. Sebastiano, 17 - Tel.0465.736055**



## “Foto-grafia”, scrivere con la luce

di Agata Onorati

“**W**e keep this love in a photograph, we made these memories for ourselves, where our eyes are never closing, hearts are never broken and time’s forever frozen...” credo che ogni adolescente negli ultimi anni abbia fantasticato sulle parole della canzone di Ed Sheeran. La musica, si sa, sprigiona la nostra fantasia e ci fa viaggiare in posti magici, ma non è l’unica fonte di creatività che riesce ad avere un ruolo fondamentale nella vita di ogni persona. Con il termine immagine si possono dire poche o forse tante cose: “la forma degli oggetti corporei in quanto figure percettibili attraverso il senso della vista”, così recita il dizionario della lingua italiana Treccani, e il significato ci sta tutto: essere colpiti inevitabilmente da tutto ciò che sta fuori da me e trovare quella particolarità che possa riuscire ad attirare il mio sguardo su di sé. Un significato ancora più bello lo ha la parola “fotografia”, infatti se dovessimo scomporre le due parole “foto” e “grafia” possiamo trovare una parola che possa essere tranquillamente presa da qualche poesia: “scrivere con la luce”. Un amante come posso essere io delle parole, questa parola continua a galleggiare nella mia testa e mi sono chiesta: ma è proprio vero che con la fotografia si riesca a scrivere una parte di vita? Che essa possa raccontare, attraverso una frazione di secondo, chi siamo realmente? Le risposte alle mie domande è riuscita a darmele una giovane donna che è riuscita a dar voce, attraverso la fotografia, alla propria anima. Questa è la storia storia di passione e di coraggio, è la storia di Alessia Festi che ha deciso di volersi raccontare, non attraverso parole, ma attraverso la luce data dalla macchina fotografica. Questa storia non inizia in grandi città o in posti sconosciuti, inizia proprio qui: in questo piccolo paesino disperso tra le montagne, dove il verde e la natura predominano e la fantasia può volare. Proprio la fantasia di Alessia, la porterà a realizzare il suo grande sogno: riuscire ad imprimere momenti, attimi di vita che resteranno per sempre. “Non so esattamente il momento in cui ho sentito che la fotografia fosse diventata parte di me, forse lo è sempre stata da un certo punto di vista. Ricordo ancora quando utilizzavo le mie vecchie macchine compatte che utilizzavo quando andavo in gita con la scuola. Ad esempio, amavo andare allo zoo e ero contenta nel vedere che attraverso uno strumento così piccolo e

così semplice potevo riuscire ad immortalare quello che i miei occhi riuscivano a vedere. Le immagini ovviamente non erano perfette, ma io avevo vissuto quei momenti e quest’ultimi sarebbero restati sempre una parte di me”. Si sa, il futuro è sempre un punto interrogativo, non si sa mai con certezza quale sia il nostro cammino o se valga la pena rischiare sui nostri sogni per poterli realizzare. Ma da una piccola macchina compatta, Alessia, passò a una macchina professionale e lì fu amore a primo scatto. “Quando mio papà acquistò la mia prima macchina professionale, in realtà inizialmente non era proprio mia, essa diventò una parte importante all’interno delle mie giornate”. Una storia semplice quella di Alessia, fatta di attimi e di momenti di tranquillità che non volevano di certo essere dimenticati. Da quando ha preso in mano la macchina fotografica, la sua vita si è trasformata radicalmente, come

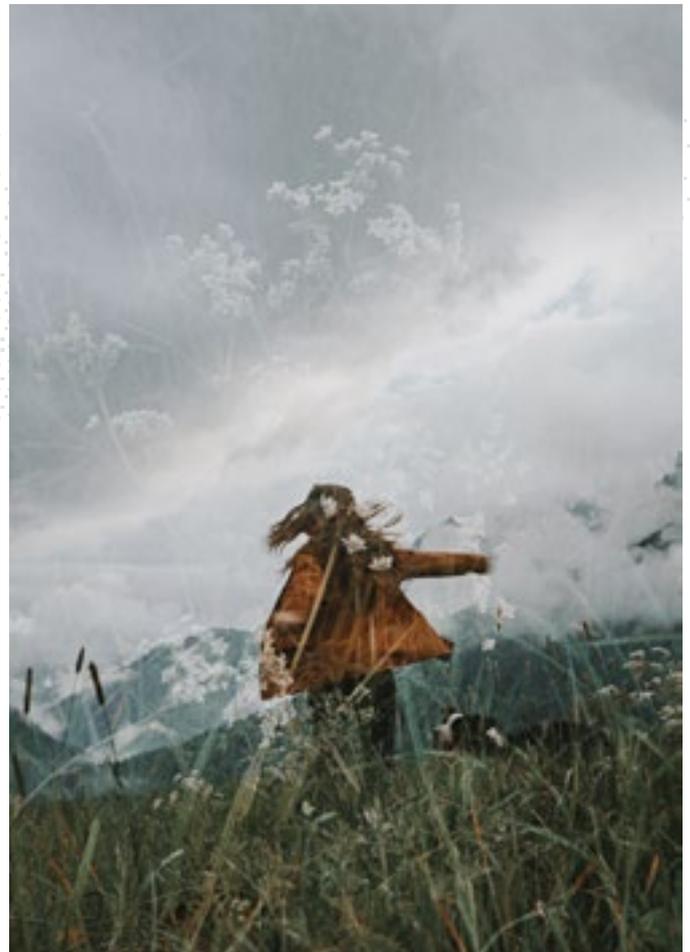


Foto Alessia Festi

del resto, anche le sue foto. Dopo essersi diplomata in un istituto grafico, decise di intraprendere un cammino inusuale per una giovane ragazza: *“Sentivo di non voler essere la classica ragazza che per avere un futuro brillante si dovesse servire dell’università, sentivo di voler andare oltre, di volermi mettere alla prova con il nuovo e l’inesplorato e perciò ho deciso di mettermi in viaggio: di riscoprire nuove terre, esperienze ed attimi che fino ad allora non conoscevo”*. La fotografia in questo suo lungo viaggio non l’ha mai abbandonata, anzi ha saputo essere una fedele compagna di avventure *“vedevo qualcosa, volti, gesti e scambi tra le persone e sentivo che quegli attimi di quotidianità dovessero viaggiare con me. Essendo una realtà diversa dalla mia, ero affascinata da tutto ciò che incontravo e vedevo. Anche i semplici colori o degli edifici erano soggetti preziosi da non farsi sfuggire”*. Così dopo Nuova Zelanda, Thailandia passando per l’Asia e il Vietnam la nostra giovane fotografa sentiva l’esigenza di rifare le valigie e di tornare nel suo posto preferito, che nonostante i km di lontananza, non aveva di certo mai dimenticato: *“Nonostante mi fosse stato proposto un visto lavorativo e quindi la possibilità di lavorare più tempo all’estero, sentivo in me l’esigenza di ritornare nel posto che ritengo essere il più bello del mondo, ovvero casa mia”*. Così Alessia ritorna in Trentino, a Fivè, dove ad aspettarla non è solo l’abbraccio dei suoi cari ma l’arrivo di nuovi progetti e nuovi stili da costruire. *“All’inizio del mio percorso fotografico, i soggetti principali dei miei lavori erano delle modelle, perché oggettivamente erano delle belle ragazze ma sentivo l’esigenza di volermi staccare, il ritratto ovviamente lo ritengo uno dei mezzi espressivi più efficaci, ma volevo dar valore al posto dove sono cresciuta e con il tempo ho imparato ad amare”*, ed è così che inizia a cambiare qualcosa nel modo di fotografare della giovane ragazza, non più solo soggetti ma anche paesaggi e natura. L’amore che ha Alessia per la natura e il rispetto degli animali, s’intreccia anche con l’importanza di valorizzare anche gli enti locali sparsi sul territorio. *“I prodotti del nostro territorio hanno un’importanza fondamentale, non solo per gli enti stessi che li producono, ma anche per la stessa*



*comunità. E mi sono chiesta perché non dare un’immagine degna a queste eccellenze?”*. Il progetto è tanto ambizioso quanto particolare, Alessia si è distanziata da un target di massa e di punta, per incentrarsi sulla valorizzazione dei prodotti che il suo territorio offriva. *“Potevo andare a lavorare in città, questo è vero, ma sarebbe stato andare contro me stessa: io sono nata per stare a contatto con la natura e con gli animali. Si forse c’era la paura di sbagliare, di fare una scelta poco saggia e di andare a colpire solo un target preciso di persone, ma sento anche che l’importanza del rispetto dell’ambiente si rivolga tutti e non possiamo stare indifferenti a*

*tutto questo. Io sento che le cose stanno cambiando, che la gente inizia ad essere più responsabile e più sostenibile verso ciò che gli è stato donato. Credo alla gentilezza e al lavoro di gruppo per vivere in un mondo migliore, e io seppur nel mio piccolo, anche solo attraverso una semplice fotografia cerco di dare il mio contributo a questo cambiamento”*. Forse Alessia non ha tutti i torti, in un mondo che ormai cambia ed evolve tanto velocemente, dove non c’è il tempo per soffermarsi sulle piccole cose e sui semplici gesti, è giusto anche essere un po’ fotografici: soffermarsi, osservare e immortalare ciò che abbiamo, perché quello che abbiamo oggi non sempre ci è restituito in un domani. L’odio e la violenza dell’uomo contro la natura è presente all’interno delle nostre realtà: a chi non è mai capitato di passare con totale indifferenza davanti a una carta lasciata in un prato? O chi non ha mai pensato che il nostro territorio sia più una condanna che una risorsa? Sono delle grandi domande queste e forse dalle troppe sfaccettature per essere spiegate in modo oggettivo, ma proviamo a fermarci: a respirare e a guardare con i nostri occhi questa realtà, questo posto e impariamo a valorizzarlo con la nostra creatività e il nostro modo d’essere. Proviamo ad essere un po’ tutti Alessia: ammirare, immortalare e scattare quello che la natura e la vita ci ha donato di non avere il cuore pieno di paure e di cose scontate, ma di riempirlo con nuove esperienze e di nuovi modi per conoscere. E ricordate non si è mai né troppo vecchi né troppo giovani per imparare a scrivere con l’anima, per imparare a scrivere con la luce.



# Da bruco a farfalla: che magia!

di Anna Tonini

**E**ra un tranquillo pomeriggio dal sapore più autunnale che primaverile a scuola quando qualcuno ha iniziato a mormorare il vostro imminente arrivo. Siete arrivati senza far rumore, non avete dovuto presentare un tampone con esito negativo per imbarcarvi e una volta giunti in Italia non avete avuto l'obbligo dell'isolamento fiduciario, non vi siete nemmeno resi conto di cosa stesse accadendo nel mondo e nonostante tutto avete compiuto la **MAGIA**.

Ma facciamo un passo indietro. Era un piovoso giovedì di fine aprile, per la precisione il 22 aprile, ed anche qui avete azzeccato la giornata giusta: siete entrati nella nostra vita nella giornata mondiale dedicata alla terra.

Eravate minuscoli e indifesi e lasciarvi andare dopo aver percorso un pezzettino di vita insieme è stato emozionante e a dir poco sorprendente.

Lettrici e lettori di "Lungo il Carera", i bambini della scuola primaria di Fiavé sono lieti di presentarvi la magica trasformazione di cinquantasette piccoli bruchi diventati splendide farfalle.

Questo progetto, nato dall'idea della maestra di scienze di seconda, ha coinvolto tutti i bambini e le maestre della scuola, un modo per condividere un'esperienza stando distanti.

Quel pomeriggio ogni classe ha ricevuto dall'insegnante un piccolo barattolino con all'interno un piccolo bruco, oltre all'insetto era presente anche dello squisito cibo, che lo ha aiutato nella crescita.



Ogni bambino ha preso il proprio contenitore e ha osservato quel piccolo esserino e devo dire che l'entusiasmo ha coinvolto proprio tutti.

Si è deciso di realizzare un quaderno a forma di farfalla dove appuntare la crescita della larva, scriverne le caratteristiche fisiche e chissà anche descriverne la trasformazione. Divertentissima è stata la scelta del nome da dare al proprio "figliolo", i fanciulli si sono sbizzarriti dando nomi simpatici e divertenti (Carletto, Lotus, Cassaforte, Trilli, Lana...). Di quei bruchi ormai sapevamo tutto anche la forma della loro cacca!

Da quel giorno l'entrata a scuola era scandita dal rituale del saluto al proprio insetto.

Mi è impossibile descrivere a parole l'emozione che ogni

**AL OIRARTNOO**  
PASTICCERIA - BISTROT - RISTORANTE

APERTO TUTTI I GIORNI  
DALLE 07.30 ALLE 22.00

PER INFO E PRENOTAZIONI:  
0465 945156

VIA 3 NOVEMBRE 12,  
38075 FIAVE (TN)

piccolo cambiamento scaturiva agli occhi degli alunni, un senso di responsabilità e una bramosia nei confronti di quei piccoli esserini.

I giorni passavano e i nostri nuovi amici crescevano, passando da uno a quattro centimetri. E poi una mattina, chi qualche giorno prima chi qualche giorno dopo, ecco che la magia si stava compiendo le larve hanno iniziato a chiudersi nella propria corazza. Una volta che le crisalidi erano formate le abbiamo trasferite in un'apposita voliera, una per classe, attaccando i tappi dei barattolini alla rete che formava la loro nuova casa.

Da quel giorno ogni momento era buono per la "rinascita". Proprio come affermava un filosofo e scrittore cinese del VI secolo a.C., Lao Tzu, "quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla". E le nostre farfalle arrivarono e, proprio come nel caso di noi umani, c'erano quelle più pigre (come la sottoscritta) e quelle più attive, ma tutte, chi prima e chi poi, ha compiuto il suo percorso.

Una volta nate sono state liberate nel cortile della scuola. Quanta emozione e quanta nostalgia, nonostante tutto erano diventate parte della nostra vita scolastica e ormai ci eravamo affezionati alla loro presenza!

Per la cronaca la specie delle nostre farfalle è denominata "Vanessa del Cardo".

Si contraddistingue per essere una volatrice veloce e potente e per frequentare ogni tipo di ambiente dal livello del mare ad un massimo di 2500 metri di quota, prediligendo gli incolti aridi.

È l'unica farfalla diurna che è presente in tutti i continenti! Ed eccovi raccontata la nostra magica esperienza fatta di arrivi, rinascite e partenze. Fatta di una bellissima con-

divisione e di un bellissimo percorso che difficilmente dimenticheremo.

Non finiremo mai di stupirci di fronte alle meraviglie della natura e mai smetteremo di imparare da essa. Proprio come i nostri bruchi che, arrivati da lontano, con pazienza e tenacia hanno compiuto davanti ai nostri occhi il grande "miracolo" e mi hanno ricordato quella famosa citazione: "Volerò', disse il bruco. Tutti risero, tranne le farfalle."



*Interno voliera*



*Voliera con crisalidi*



*Liberazione delle farfalle*



## Quando l'arte è donna

di Anna Tonini - foto di Patrizia Carli

Quando mi è stata offerta la possibilità di scrivere questo articolo mi è stato anche concesso di riflettere sul ruolo della donna vista non solo come madre, moglie e lavoratrice ma anche come artista. Mi spiego meglio.

Il mio pensiero è partito dal fatto che per quanto potessi recuperare le reminescenze scolastiche nulla faceva riferimento a figure femminili da ricondurre alla dimensione dell'arte. Sono consapevole del fatto che fino a un secolo fa era impensabile che una donna si avvicinasse a questo campo sia perché non ne avrebbe avuto il tempo sia perché esso era destinato solo agli uomini. Eppure con grande sorpresa andando a ricercare ed approfondire il tema mi sono fortunatamente dovuta ricredere. Da Artemisia Gentileschi, a Fede Galizia, passando per Berthe Morisot, numerose sono state le donne che hanno lasciato un segno nella storia dell'arte, utilizzando la propria passione come mezzo per esprimere sentimenti di rabbia e di dolore al fine di ritrovare la pace interiore.

Premetto fin da subito che non è il caso della mostra che vi sto per presentare né delle artiste che conosceremo, però mi piace pensare che anch'esse, in un certo senso, rappresentino tutte quelle donne del passato che hanno dovuto combattere per esprimere le proprie idee.

Elena, Loretta e Sara, ecco le identità delle tre estete che stanno contribuendo ad arricchire e ad abbellire il nostro bel paesello. Sono sicura che tutti le conoscano già ma scopriamole in una veste più artistica.

Iniziamo con Elena Riccadonna che ha frequentato l'istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento.

Dopo alcuni anni dal termine del percorso scolastico ha ripreso in mano il mondo dell'oreficeria reinventandola



con materiali di riciclo e partecipando a diversi mercatini in qualità di hobbista. In un secondo momento è ritornata a sperimentare ancora il disegno sotto forma di acquerello, scoprendo in questa tecnica una passione molto forte. Questo nuovo "amore" è stato sicuramente consolidato grazie ai corsi di Dora Bronzini (come non conoscerla!) e Lorenzo Lunelli, due artisti locali molto noti.

È iscritta all'associazione A.G.E. "Artisti delle Giudicarie Esteriori", della quale è fieramente la segretaria, una realtà che promuove gli artisti del luogo con mostre ed eventi.

La seconda esteta è Loretta Tomasi, anch'essa ha frequentato l'istituto "Vittoria" e è socia dell'associazione A.G.E. Predilige disegnare con matite colorate su carta o legno. In passato ha realizzato anche dei murales. Attualmente sta collaborando con la scuola di Fivè per creare dei pannelli decorativi per il cortile aventi come temi i simboli del nostro territorio (agricoltura, palafitte...).





*Loretta*

Con Roberto Piazza, pittore ed incisore tennese, ha dipinto il murale dedicato alla cooperazione in piazza S. Sebastiano.

In ultimo, ma solo in ordine alfabetico, c'è Sara Zadra, anch'essa ha frequentato il medesimo istituto delle due donzelle precedenti. La sua grande passione, che le è stata tramandata dalla mamma Daniela, è il disegno a matita.

Per la precisione le piace molto ritrarre i volti delle persone con particolari floreali.



*Elena e Sara*

La mostra che sono sicura andrete a visitare e ad assaporare ha origine alcuni anni fa, quattro per la precisione, quando un gruppo di artiste donne di Fiavé decidono di creare un gruppo che contribuisse alla decorazione del paese. La prima esposizione ha avuto luogo tre anni fa presso un locale di proprietà della famiglia Sottini: Tale esperimento ha riscosso molto successo tanto da essere riproposto, da qualche settimana, presso la sala a piano terra del comune di Fiavé.

Mi preme sottolineare come l'entrata sia libera ma purtroppo a causa del covid non sia possibile mantenere la porta aperta. Chiunque però volesse visitarla, e ve lo consiglio perché merita, lo può fare suonando il campanello del comune (dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00) ed annunciandosi.

Entrare nella intima sala, avvicinarsi alle loro opere e cogliere da vicino i particolari di ogni dipinto è affascinante e sicuramente ci fa comprendere il concetto di bellezza e di rispetto per l'arte. Ogni quadro rappresenta il progetto e gli ideali dell'artista. I temi delle opere sono svariati: dagli oggetti di uso quotidiano, ai luoghi simbolo del nostro paese fino ad arrivare ai ritratti di alcuni animali.

Un grazie sincero va a queste donne che senza parole, ma con i colori, riescono a trasmettere entusiasmo e passione e rappresentano una delle tante cose belle della nostra comunità.





# La nostra storia

## Divisione Casa Sotina

di Graziano Riccadonna



### DIVISIONE CASA SOTINA<sup>1</sup>

Adi 30 Aprile 1691

Divisione della casa delli fratelli Sotini cioè di Domenico e Agustino fatta da me Lionardo, divisore come elletto da tuti doi fratelli.

- 1: un **Revolto** da baso che si schemezato<sup>2</sup> per sostenere à comuni spese e che quella parte dove è l'uso deba giustare al altra parte a fare un uso con l'amista<sup>3</sup> del suo in la parte che tocha à quello verso sera e schemezare nel **portego** conforme alle chose fatte da me divisore e poi che il resto del portego si<sup>4</sup> in comunione e la corte insino alla strada à mezo di conforme sara piantato li termini da me divisore e che la porta che va nella strada che deba essere fatta da tuti doi li fratelli senza contrasto nisuno di detti fratelli.
- 2: La prima parte verso Simon a matina il Revolto è tochato à Agustino, che debba aiutare à Dominicho a fare un uso a proporcione del altro à schemezare tutti doi con la sua parte di sopra la **camera a volto** verso Simon fratello con andito e cosina sino nel **pontesello**, conforme alle croci fatte da me divisore e che debba aiutare à fare le stremezaie<sup>5</sup> tutte quelle che patise<sup>6</sup> a uno con la sua parte debba conchore<sup>7</sup> senza contrasto nisuno, è che se schemezaie vadi drio il trave verso matina.
- 3: La parte di Revolto verso sera apreso à Gianbatista, è tochata à Dominicho con la **camera sopra à sofita con andito e cosina con forno** insino al ponte verso mezodì conforme alle croci fatte da me divisore, che l'uso della camera deba levarlo meterlo nel suo verso sero apreso e che le stremezaie rifatte à comune spese con la sua parte senza contrasto nisuno.
- 4: Che il pontesello si poseduto tuti sul suo conforme alle croce fatte e che nel ponteselo si fato un **comodo**<sup>8</sup> **overo schola**<sup>9</sup> apreso Simon fratello andare nel cortivo che tuti doi debbi à conchore à farlo è che tuti doi si habi da servire andar e formare quando si piacera andare per servirsene, andare neli soi logi cioe per portego ò Revolto ò stala che non si impedischa uno con l'altro di sorte alchuna.
- 5: La sala à matina apresso à Simon è tochato à Agustino dal legno che va per mezo al ara ò il solaro sopra, conforme alle croce fate dal divisore che il coperto tuti copra sopra il suo sino al cielo è che tuti doi habi da coprire sino all alta colma<sup>10</sup> tanto sopra la lenaia<sup>11</sup> come di sotto o che il **ponte del ara** habbi da mantenere tuti doi dalla sua banda, quanto di tetto, quanto del resto che fa bisogno à deto ponte senza contrasto nisuno, e che pasato la lineaia di mezo il ponte in su habbi da aiutare à fare una comodita à Dominicho per andare nela sua ara, e che habbi da conchorere tuti doi con la sua parte, e fare una averta conforme sara bisogno per deto ponte, ò servitu, e la schala che è che va su l'ara tuti doi habi da conchorere chon la sua parte, e che tuti doi habbi da servire, quello che fa di bisogno, e che il ponte si vadi su per mezzo tanto uno come l'altro, e che non sii inpedito da nisuno, e che se vole ritratate per deto ponte, che si devi partire a mezzo, senza contrasto nisuno.
- 6: Che la porta della corte si fatta da tutti doi li fratelli à preso a Simon fratello per andare nella strada verso mezo di ò che tuti doi s'abbi da mantenere.
- 7: Che tutte le are che nelli solari su nel suo si sono è che le stremezaie che sono apreso si fatte da tutti due con la sua parte, è che la pota del ponte habbi da mantenerla tuti doi con la sua parte.
- 8: L'orto à matina apreso il ponte è Simon fratello con pocho di caneval e prà verso mezodì è tochato à Dominicho, e poi un pocho di broilo à sera apreso Antoni fratello è a matina Agustino, conprato che tutti

1 ASTn, rogiti notaio Domenico Zanini da Fivavé, busta I (1686-1694), pp. 129-130.

2 Dimezzato.

3 Consenso, favore.

4 Sia.

5 Tramezze.

6 Sono a suo carico, lo riguardano.

7 Concorrere.

8 Comunemente, sedia per i bisogni.

9 O "scolina", caditoia, termine in uso per lo scolo delle acque piovane.

10 Su fino al colmo.

11 Legnaia.

habbi da andare nella strada per il suo.

9: Il **broilo**<sup>12</sup> caneval<sup>13</sup> verso matina con un pocho di pra à mezodì apreso a Simon fratele, con un pocho di horto apreso la strada del poco bon e Simon fratele.

Io Lionardo Calvetti ho fato la presente, come sopra/

\*\*\*\*\*

Adì 26 Giugno 1691 Divisione delli fratelli Sotini, cioè Dominicho è Agustino.

1. Il logo da Fontanelle è tochato à Dominicho à matina, Francescho Toni a mezodì. Bastian Dalponte da Vigo à sera, la via vicinale a setentrione.
2. A Regol la parte di sotto apreso la strada, e a sera Simon fratele.
3. A Augustino si è tochato il logo da Vandrino conprato che favi la giunta<sup>14</sup> à Dominicho per quello di Fontanelle, per il sopra piu che è al estimo fatto, ò che si stimato anchora.
4. Regol la parte di sora sino ali termini piantati da me divisore è Bortolamè Bugolone.

### Divisione di casa Sottina

La divisione di Casa Sottina sul finire del Seicento, il 30 aprile 1691, rogiti Domenico Zanini da Fiavé, si riferisce all'edificio di proprietà della famiglia Sottini, nobili rurali di Fiavé alla pari degli Armani, Benini, Calvetti e Zeni nel quartiere dei Sotratori.<sup>15</sup>

Tale edificio, l'attuale municipio, era stato acquistato dal Comune nel 1846 da Antonio Sottini per farne dapprima la canonica, poi sede di varie associazioni fiavetane, prima di rientrare in possesso dal parroco nel 2000 e quindi diventare sede municipale nel 2016. Il contratto di acquisto per 1.195 fiorini descrive l'edificio nella sua struttura, volto, cortile cinto di muro, broilo con pozzo.<sup>16</sup>

La divisione della casa, precedente di oltre mezzo secolo, viene iscritta a rogito dal notaio Domenico Zanini, su misurazione del perito incaricato, Lionardo Calvetti da Fiavé, che stende un atto circostanziato. Per la parte rurale ci si avvale anche dell'aiuto di Bartolomeo Bugolone.

Nella descrizione della casa suddivisa tra i due fratelli Sottini, Domenico e Agostino, confinanti col terzo fratello Simone, il "divisore" Calvetti descrive le varie parti della casa in modo analitico, descrivendo quanto tocca a Domenico e quanto a Agostino.

In questo modo grazie alla descrizione del perito Calvetti abbiamo sul finire del Seicento una descrizione dettagliata di come era fatta una casa fiavetana, nei suoi elementi peculiari: dal *revolto* in basso al *portego* e alla camera e cucina con forno, fino al ponte dell'era che esisteva fino a metà del secolo scorso, allorquando i restauri delle case Sibioili e Zambotti (lungo la via san Zeno, a fianco dell'attuale municipio) tolsero il ponte dell'era e sventrarono l'edificio terminale rispetto alla casa Sottina.

La casa Sottina viene suddivisa tra i due fratelli Sottini in modo verticale, dando a ciascuno una parte di casa completa, dal *revolto* alla parte abitabile e all'era. L'intera divisione - si avverte ripetutamente - deve essere consensuale e non dare luogo minimamente a screzi o dissapori.

Per la parte riguardante i servizi igienici, si prevede di costruire sul pontesello un apposito servizio, munito di regolare sedia per i bisogni e di caditoia, come ce n'erano tanti in paese fino agli anni Cinquanta del secolo scorso.

La divisione riguarda anche la parte prativa e rurale nelle località Fontanelle, Regol e Vandrino.

Naturalmente in un paio di secoli l'edificio è stato molto modificato, aggiungendo il secondo piano, trasformandolo in dimora gentilizia con i saloni al primo e secondo piano, la chiusura dell'accesso al ponte de l'era, e via scorrendo. Ma la base dell'attuale municipio resta la descrizione seicentesca della divisione dei due fratelli Sottini.



Municipio di Fiavé, ex canonica e casa Sottina (foto Patrizia Carli)

12 Orto, frutteto, podere recintato nei pressi dell'abitazione.

13 Da canapa, canéf in dialetto.

14 Che è in aggiunta.

15 Ben distinta dalle famiglie nobili del quartiere dei Sabadini, i Levri, Zambotti, Zanini e conti d'Arco. Cfr. Graziano Riccadonna-Ivana Franceschi, *San Sebastiano e la Comunità di Fiavé*, Comune di Fiavé, Asuc di Fiavé, Cassa Rurale "Don Lorenzo Guetti", Gruppo Culturale Fiavé-Lomaso-Bleggio, 2012, "Sotratori e Sabadini", pp. 43-50.

16 Ibidem, p.p. 177-179.



# Don Fortunato Caresani, un fiavetano di merito

di *Graziano Riccadonna*

La figura di don Fortunato Caresani, l'amato parroco scomparso lo scorso dicembre, sicuramente merita di essere annoverata tra i fiavetani doc per i meriti acquisiti nei suoi 25 anni di permanenza alla guida della parrocchia di Fiavé.

Parrocchia come noto ora abolita perché "assorbita" come le altre 18 parrocchie delle Giudicarie Esteriori nell'unica parrocchia di valle, con l'unico parroco, don Gianni Poli.

## IL CURRICULUM

Don Fortunato Caresani è stato per tutti una figura di pastore sempre disponibile, lasciando un vuoto incolmabile in chi lo ha conosciuto o lo ha frequentato in questi 25 anni di apostolato. E sono tanti i parrocchiani che lo piangono, unitamente ai convittori del Collegio Arcivescovile di Trento dove aveva anche svolto le funzioni di prefetto e di insegnante di lettere, dopo la laurea all'Università di Padova nel 1980.



*Don Fortunato Caresani*

Nato a Cavrasto di Bleggio il 2 luglio 1940 don Fortunato era stato ordinato sacerdote da mons. Gottardi il 23 giugno 1966, quindi aveva operato come cappellano a Baselga di Pinè (1966-1969), Lavis (1969-1972) e Levico (1972-1976) per andare poi a studiare lettere all'Università di Padova (1976-1980), prima dell'importante esperienza al Collegio Arcivescovile, ivi chiamato dal vescovo dell'epoca (1976-1994), apprezzato da tutti gli studenti e dai colleghi per la competenza, la simpatia e la ricca umanità. Infine diviene parroco nel suo Lomaso, prima a Fiavé e Ballino, poi anche a Campo Lomaso, Godenzo-Poia, Lundo, Vigo Lomaso (1994-2017).

## PARROCO DI FIAVÉ - LOMASO

Una breve ma grave malattia lo aveva colpito la scorsa estate costringendo il parroco a ricoverarsi prima all'ospedale Santa Chiara a Trento, poi alla Casa del Clero, dove fino all'ultimo riceveva il flusso ininterrotto di parrocchiani ed estimatori, sempre con una buona parola e incoraggiamenti.

Solo tre anni fa don Fortunato aveva festeggiato le nozze d'oro di sacerdozio insieme alla popolazione di Fiavé e Lomaso, essendo stato ordinato sacerdote nel 1966. In quell'occasione si era toccato con mano il sentimento di affetto nei suoi confronti, dando modo alla popolazione di riversarsi letteralmente nella parrocchiale di San Sebastiano per l'incontro con don Fortunato: non una mera celebrazione ma una festa di popolo.

Giunto quindi a Fiavé 25 anni fa, don Fortunato era riuscito nel tempo a conquistare la fiducia dei suoi parrocchiani grazie alle numerose opere messe in cantiere e all'assidua cura della parrocchia, che col tempo si è ingrandita, se non raddoppiata: così a partire dal 2010 alla parrocchia di Fiavé con le sue tre curazie per volontà del Vescovo si era aggiunta la parrocchia di Lomaso con le sue altre tre curazie, naturalmente con l'agevolazione di alcuni curati o diaconi della zona del Lomaso come don Zulberti.

L'operosità di don Fortunato è risultata proverbiale: basti ricordare che in questi anni ha messo mano e restaurato un po' tutte le chiese della sua giurisdizione, portando a compimento anche il restauro della sua canonica, rica-



*Don Fortunato al 50° (al centro)*

vata presso l'oratorio fiavetano. Suo cruccio negli ultimi tempi era rappresentato dalle pale d'altare della pieve del Lomaso, da restaurare o rimettere in sesto.

Insomma, come aveva ribadito la popolazione accorsa ai festeggiamenti del 50° di sacerdozio, un parroco che non si è mai stancato di spingere, agevolare, perorare tutte le numerose comunità sulla via del progresso spirituale e morale.

Ultima opera appena ultimata, dopo il restauro e la sistemazione di casa Armani, il restauro del tetto e dell'intera chiesa cimiteriale di San Rocco a Fiavé (seicentesca), terminato solo l'anno scorso con esiti davvero positivi. E di cui il nostro Don andava giustamente fiero.

Amabile e disponibile, questo è sempre stato il suo modo di rapportarsi con le persone e i parrocchiani, aldilà di qualunque credo o fede personale, ma sempre guardando all'umanità che è in ciascuno di noi. Un tratto personale che gli è stato riconosciuto nel saluto finale di tante persone convenute per il funerale nella parrocchia di Fiavé il 9 dicembre 2019 e anche nelle parole dell'omelia dell'Ar-

## Dove volano gli Angeli

Ora...  
che sei  
dove volano gli Angeli...  
immerso  
nell' azzurro del cielo

Tendi la mano  
e cogline un poco  
per poi donarlo  
a chi piange  
e....  
più non spera.

Fai in modo  
in qualche maniera  
d'essere sempre  
a noi vicino.

Rendi più piano  
il nostro cammino  
fino al momento  
di RIINCONTRARCI.

Non ci lasciare  
continua ad amarci  
come Tu in vita  
hai fatto ogni giorno.

Sarà più chiaro  
il grigio qui attorno  
se ...  
Il Tuo sorriso  
ravviva il ricordo.

*... Il tuo amico Dino...*



*1948, i tre coetanei da dx Fortunato, Santo Brocchetti, Fedele Salizoni*



Ca. 1950, la famiglia con Valentino (scomparso nel 1953), Imelda, don Fortunato, Elia, Pasquino. Dietro papà Sisinio e mamma Maria

civescovo mons. Lauro Tisi durante il momento eucaristico delle esequie, molto seguite dall'intera popolazione fiavetana.

La sepoltura finale al cimitero di Cavrasto, nella tomba di famiglia, nulla toglie al rapporto strettissimo sempre avuto da don Fortunato con il paese di Fiavé; tanto da considerare a tutti gli effetti don Fortunato come persona non solo ben voluta, ma appartenente in tutto e per tutto alla stessa comunità fiavetana.

#### LA CHIESA DI LEVICO NELLA STORIA

Don Fortunato Caresani è anche storico, e di razza. Laureato nel 1980 in Lettere moderne all'Università di Padova, ha dato prova delle sue capacità storiche scrivendo il libro "La Chiesa di Levico nella Storia", edito nel 2014 da Vita Trentina, sulla traccia della tesi di laurea del 1980. Un testo composito e assai ricco di suggestioni e di tracce storiche: il libro porta nuove conoscenze alla vicenda storica e anche architettonica sul monumento, allargando la visuale alla presenza delle chiese minori sul territorio parrocchiale della Valsugana. La stessa Chiesa è testimone degli eventi comunitari, della gioia e del dolore. Con quest'opera don Fortunato dimostra che soprattutto dopo aver fatto le valigie nel 1976, lasciando la parrocchia levicense, ha tenuto stretti i legami con Levico: insomma, da Levico non se ne è mai andato veramente!

Il percorso è millenario, cominciando con la nascita della cappellania-parrocchia di Levico del 1390 è il più antico documento tra quelli conservati nell'Archivio parrocchiale di Calceranica, che menzionano l'esistenza di una

chiesa a Levico. In effetti Levico fino all'Alto Medioevo dipendeva dalla pieve di Calceranica. E giù giù fino agli anni recenti, documentati da don Caproni e contrassegnati dalla costruzione della nuova chiesa consacrata nel 1877. "Per me è anche l'opportunità per rinnovare la mia viva riconoscenza alle tante persone incontrate negli anni vissuti a Levico come cooperatore parrocchiale!" conclude la fatica don Fortunato Caresani.

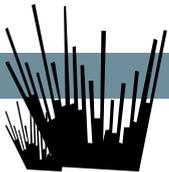
POESIA di Dino Zambotti

*La to "dipartita"  
m'ha lasà ndel cor  
na gran ferida  
stesa de na saeta  
seca  
nde'n temporal  
d'istà  
che sco'rza i laresi!*

(Figure Fiavetane 4)



Ca. 1955, don Fortunato con i fratelli, da sin Pasquino, Imelda, Elia



# La scuola materna di Fiavé si presenta alla comunità

di Ennio Bonazza

**S**ono Ennio Bonazza e da oltre 2 anni ricopro la carica di Presidente della Scuola dell'infanzia di Fiavé. Voglio presentare la nostra scuola alla comunità per mostrare la sua importanza all'interno della vita del nostro Comune.

## La scuola

La nostra scuola materna è associata alla Federazione Provinciale delle Scuole Materne insieme ad altre 134 scuole distribuite sul territorio della Provincia Autonoma di Trento.

Vista dall'interno, la nostra scuola è gestita da un Consiglio direttivo (detto anche Ente Gestore), eletto ogni 3 anni dai soci stessi della scuola materna, e composto da 7 membri: 2 di diritto che sono il Sindaco ed il parroco (o loro delegati) ed altri cinque membri eletti dall'Assemblea dei soci.

A tal proposito comunico già che verso le fine di quest'anno si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio ed invito chiunque a parteciparvi, facendosi socio della nostra scuola.

Attualmente, il direttivo è composto da: Ennio Bonazza

(Presidente), Sara Valenti (Vice Presidente), Enzo Caresani, Morena Zadra, Daniel Torboli, il delegato del sindaco Gianluca Marocchi, ed il Parroco Don Gianni (Consiglieri). La gestione della contabilità e le funzioni di segretaria, invece, sono affidate a Daniela Caldera, entrata a far parte del nostro personale ad agosto 2019 andando a sostituire Licia Donati che ringrazio vivamente per il prezioso lavoro svolto.

Aggiungo anche un ringraziamento doveroso a tutti i miei predecessori per il loro lavoro e impegno all'interno della scuola.

Accanto al Consiglio direttivo ci sono altri organi che comportano la partecipazione attiva di molte persone alla vita della nostra scuola:

la Federazione che, ogni anno, predispone il bilancio che viene sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea nel mese di dicembre. Il controllo del bilancio viene svolto invece da una figura esterna allo scopo nominata.

Il Comitato di gestione di cui fanno parte due insegnanti, la cuoca, alcuni genitori e due delegati del comune. Il suo ruolo è principalmente quello di approvare tutte le attività

proposte dalle insegnanti nonché di raccogliere e controllare delle iscrizioni.

Oggi, i bambini che frequentano la scuola sono 21 in un'unica sezione e così pure per l'anno scolastico 2021/2022.

## Il personale della scuola

Passando al personale, la nostra scuola conta 3 insegnanti, 2 operatrici di appoggio, 1 cuoca e 1 segretaria.

Le insegnanti, periodicamente, sono impegnate nei corsi di formazione ed aggiornamento orga-

ELETTRAUTO - GOMMISTA - CARROZZERIA - AUTONOLEGGIO - VENDITA AUTO - RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE VETRI - RICARICA CLIMATIZZATORI  
RETTIFICA DISCHI FRENI SU VETTURA - PRE REVISIONI

**Fiavé (TN) - Tirol**



Tel. 0465 735022

**Officina Speranza**



nizzati dalla Federazione delle Scuole Materne utili per approfondire un modo sempre nuovo di lavorare. La preparazione delle insegnanti è un elemento di fondamentale importanza poiché proprio loro devono essere in grado di cogliere gli interessi dei bambini e di sfruttare il loro entusiasmo, predisponendo materiali e spazi adeguati. Le maestre sono supportate dalla costante presenza e competenza del coordinatore, dott. Lorenzo Santorum.

### **I finanziamenti alla Scuola materna**

È un aspetto non di poca importanza: la scuola, come qualcuno forse già saprà, è un ente qualificato come Onlus e, quindi, senza scopo di lucro. Questo significa che NON è titolare di entrate sue proprie ma “vive” grazie ai finanziamenti erogati, prevalentemente, dalla Provincia di Trento ai quali, tuttavia, si aggiungono anche quelli dell’Amministrazione comunale di Fivè, della Cassa Rurale Alto Garda e di altri enti non meno importanti.

Questi contributi sono fondamentali per la vita della nostra scuola, sia per le manutenzioni ordinarie annuali sia per le spese impreviste che si possono verificare, anche perché lo stabile essendo di proprietà dell’ente gestore va costantemente mantenuto.

Nel 2021, per esempio, sono previsti alcuni interventi ed acquisti molto rilevanti: in primo luogo, la sostituzione del portoncino di entrata (anche grazie al contributo erogato dall’Amministrazione comunale di Fivè che ringraziamo sentitamente); poi sarà necessario l’acquisto di un nuovo forno per la cucina in sostituzione di quello attuale: anche in questo caso, sarà una spesa importante poiché si tratta di strumentazione di tipo industriale che deve rispondere a requisiti specifici previsti dalla legge.

Il tetto della scuola a breve verrà mantenuto per risolvere dei piccoli problemi di infiltrazione d’acqua e verrà predisposta la pulizia e la sistemazione di canali e grondaie.

Abbiamo già iniziato, e probabilmente finiremo nel 2022 data la spesa ingente, la sostituzione dei giochi del giardino, ormai usurati e rovinati dalle intemperie che ne hanno compromesso l’integrità strutturale (vedi la storica casetta in giardino che ha subito un importante cedimento strutturale e per questo è stata rimossa)

Chiaramente l’obiettivo è quello di contenere al massimo i costi ma, nello stesso tempo, quello di garantire un luogo divertente ma soprattutto sicuro per tutti i nostri bambini.

Fortunatamente, alcune delle spese di gestione ordinaria della scuola, sono state coperte dalle somme che abbiamo ricevuto nella forma del 5xmille devoluto in occasione della compilazione della dichiarazione dei reddi-

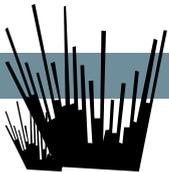


ti. La scuola ha a disposizione queste somme perché è, appunto, inserita all’interno dell’albo delle Onlus (C.F. 86003450227). Per questo è molto importante, per noi, ringraziare tutte le persone che hanno scelto o vorranno scegliere liberamente di devolvere il proprio 5xmille alla Scuola Materna di Fivè.

Cogliamo questa occasione anche per ricordare l’importanza di farsi **SOCI DELLA SCUOLA MATERNA**: i soci, come dicevamo prima, sono i genitori dei bambini frequentanti ma lo possono essere anche tutte le persone che, liberamente, scelgono di aderire e di contribuire alla vita della nostra scuola.

**Farsi soci è molto semplice**: basta compilare il modulo apposito che trovate a scuola e versare la quota associativa annuale che, anche per il 2021, è stata fissata a 5 €/persona. Ogni socio, poi, ha il diritto di prendere parte alle Assemblee e di approvare i bilanci.

Concludo col sottolineare l’importanza del ruolo che la nostra scuola ha nella vita della cittadinanza. In questo luogo si formano le generazioni future sulle quali dobbiamo investire il massimo: è quindi importante garantire il coinvolgimento e la vicinanza di tutta la cittadinanza per riuscire in questo intento e ringraziamo fin da subito tutti coloro che desidereranno dare il proprio contributo.



## Tre nuovi cittadini italiani

a cura del Sindaco Nicoletta Aloisi

**I**l 10 febbraio 2021 si è presentato negli uffici comunali per il giuramento al fine di ottenere la cittadinanza italiana, Tahiri Hamza, un ragazzo di 24 anni nato in Marocco e cresciuto in Italia. Hamza ha fatto il suo primo ingresso in Italia nell'anno 2000 all'età di soli 3 anni. Fino al 2006 viveva insieme alla sua famiglia a Fivé, poi si è trasferito nella frazione di Stumiaga dove vive ancor oggi. Negli anni è riuscito a integrarsi con la Comunità imparando la lingua italiana nonostante in casa parli arabo assieme alla sua famiglia. È vissuto nel mezzo di due culture molto differenti, quella occidentale e quella araba, riuscendo però a prendere il meglio da entrambe e a trovare un giusto equilibrio. Arrivato alle scuole superiori ha intrapreso la strada per diventare cuoco, ottenendo l'attestato di operatore ai servizi di cucina. Dopo di che, ha lavorato per diversi anni, aiutando quando poteva anche il padre, che di lavoro fa il commerciante ambulante. Nel frattempo frequentava un corso serale a Trento, che gli ha permesso di sopperire alla mancanza del diploma di maturità, avendo lui frequentato solo 3 anni di scuola Alberghiera. Dopo molti sacrifici è riuscito a diplomarsi al liceo economico-sociale serale Rosmini con il voto di 92/100. Approfittandone della buona notizia, e cioè dell'a-

pertura del nuovo corso di Medicina e Chirurgia, Hamza ha deciso di iscriversi al test di ammissione. Prova molto difficile a cui partecipano ogni anno più di 60 mila persone in tutta Italia. A Trento si sono presentate 640 persone per soli 60 posti. Nonostante non avesse una preparazione da liceo scientifico, non si è scoraggiato e ha passato tutta l'estate a studiare in autonomia materie che non aveva mai visto prima. Il suo ammirevole impegno però non è andato perso ed è riuscito a superare il test classificandosi ottavo a Trento e 170esimo in Italia. Ora sta frequentando il primo anno e spera in futuro di riuscire a raggiungere il suo sogno, ossia quello di diventare chirurgo.

Questa è quindi la bella storia di un ragazzo straniero che non si è fatto demoralizzare dal caso di trovarsi in un paese diverso da quello in cui sono vissuti i suoi antenati, ma ha cercato di convivere al meglio con la comunità e di cogliere le opportunità che questa situazione li ha offerto.

Il 22 aprile 2021, è stata la volta del fratello di Hamza, Thairi Yassine, che con emozione ha giurato anche lui fedeltà alla Repubblica Italiana e ottenuto dal Sindaco il diploma, la bandiera italiana, e un libro di storia locale in ricordo del significativo momento. Thairi Yassine è nato il



Tahiri Hamza



Thairi Yassine

16.10.1986 in Marocco, era arrivato in Italia nel 2000, ora lavora con il padre nel settore del commercio ambulante, vive solitamente a Stumiaga. Ha mantenuto i contatti con la terra natale, dove vivono per il momento, la moglie ed i due bambini. Il suo obiettivo è quello di portare nel più breve tempo possibile moglie e figli in Italia.

Il 27 aprile 2021 presso la sala consiliare del Municipio di Fiavé, si è tenuto la cerimonia di consegna della cittadinanza italiana a Chaizzamane Abderrahm residente a Fiavé da più di vent'anni insieme alla moglie ed ai tre figli, già cittadini italiani da qualche anno, ben integrati nella Comunità di Fiavé.

Il Sindaco ha portato i saluti di benvenuto ed attraverso la lettura dei principali articoli della Costituzione della Repubblica Italiana ha ricordato i diritti ed i doveri derivanti dall'acquisizione della cittadinanza italiana. Per favorire una migliore conoscenza delle fondamentali norme che regolano la vita della Comunità, il Sindaco ha donato lo statuto di autonomia del Trentino e alcuni testi sulla storia locale di Fiavé.



*Chaizzamane Abderrahm*

# Tonini

falegnameria ■ ■ ■ ■

## Qualità e passione nella lavorazione del legno.

L'estrema cura riposta nella lavorazione artigianale, l'attenta selezione delle materie prime e l'esperienza maturata nel corso di decenni di attività, ci consentono di soddisfare la nostra clientela con lavori di elevata qualità.



## Falegnameria Tonini

Via Don Guetti, 21  
38075 Fiavé (Tn)

[info@falegnameriatonini.it](mailto:info@falegnameriatonini.it)

cell. 340 7995853

cell. 340 9392868

[www.falegnameriatonini.it](http://www.falegnameriatonini.it)



# ASD Comano Bike - L'attività giovanile Nata da una decina d'anni la società sportiva A.S.D.

di Stefano Gosetti

**C**OMANO BIKE, con sede giuridica COMANO TERME Ponte Arche via Cesare Battisti 126, è sostanzialmente attiva in tutta la valle e attualmente con la sede logistica del corso al Campo Sportivo in Pineta.

L'idea e l'ambizione di creare un corso di MTB per ragazzi ci venne tra l'anno 2017 e il 2018, quando io e Franco Zoanetti, amico e membro della società decidemmo di iscriverci ad un corso per allenatori di primo livello, organizzato dalla F.C.I., che si tenne a Rovereto nei mesi di febbraio e aprile dell'2018.

Una volta diventati allenatori, abbiamo iniziato il progetto giovanile nel settembre 2018, grazie al sostegno del comune di Fiavé e dell'allora sindaco Angelo Zambotti, che ha messo a disposizione il campo sportivo in località Pineta. Il corso di 4 ore a settimana, tutto concentrato nei weekend del mese, riscosse un discreto successo contando circa venti partecipanti, tutti giovani tra i 6 e i 16 anni.

Il corso venne riproposto in un formato più ampio l'anno successivo, sempre in località Pineta. Fu in quest'anno che si aggiunse al gruppo istruttori l'esperienza di Giorgio Berasi allenatore di secondo livello e attivo nell'ambiente del ciclismo su strada da diversi anni.

Il corso iniziò nei primi giorni di Maggio 2019 con 1 ora e mezza il mercoledì e 2 ore il sabato pomeriggio portando a termine il corso a settembre dello stesso anno. Esso con-



tava venti iscritti e riscosse soprattutto grande entusiasmo da parte dei partecipanti. Quest'ultimo aspetto ci portò ad incrementare per l'anno 2020 il numero degli istruttori, iscrivendo ad un nuovo corso F.C.I. altri 2 membri della società Attilio Occulto e Matteo Morelli.

Causa Covid 19 il corso 2020 iniziò a luglio rispettando le normative vigenti, riproponendo la medesima impostazione dell'anno precedente.

Con la presenza di 5 istruttori il corso arrivò a seguire 36 giovani delle Giudicarie, riuscendo nello stesso anno a far svolgere il tirocinio a altri 3 ragazzi dell'istituto sportivo di Civezzano, i quali sono diventati istruttori nell'ottobre dell'anno 2020.

Dato l'impegno profuso sia dagli istruttori e dai ragazzi che hanno partecipato al corso, ci siamo mobilitati per

ristorante  
bar  
pizzeria

38075 FIAVÉ (TN) - Loc. Pineta, 16  
Tel. 0465.735046 - Fax 0465.736305  
info@lapinetahotel.info

www.lapinetahotel.info

la Pineta HOTEL\*\*

ISTITUTO REGIONALE  
TRENTINO

ristorante bar pizzeria

FIAVÉ - LOC. PINETA | TRENTINO

Ampio parcheggio privato / Private parking / Privatparkplätze

OMAR

ALOISI

*Opere murarie - Porfidi - Mosaici  
Pavimentazioni - Ristrutturazioni  
Fornitura e posa piastrelle*

Fraz. Cavaione, 8 - Bleggio Superiore 38071 (TN) Tirol  
omar.aloisi@gmail.com - **cell. 347 4757269**



ampliare la proposta tecnica del corso, grazie al supporto dell'attuale giunta comunale presieduta dalla Sindaco Nicoletta Aloisi e dall'asuc, abbiamo creato un percorso nella zona est del campo sportivo utile a dare delle basi tecniche ai ragazzi. Inoltre al passo Durone è stato tracciato un circuito stabile di MTB nella zona del Doss di Sant'Albert grazie alla collaborazione del Comune di Bleggio Superiore.

Il corso 2021 è partito da alcuni giorni e si protrarrà fino a fine settembre, 2 volte a settimana e abbiamo già una quarantina di partecipanti, 6 istruttori e 5 collaboratori; questo ci fa ben sperare per lo svolgimento del corso negli anni a venire.

Quest'anno abbiamo realizzato, grazie al supporto economico della Coopag dei caschi da dare ai ragazzi.

Contiamo inoltre sul supporto dei Comuni di Fiavé, Bleggio Superiore, Comano Terme, Stenico e Borgo Lares.

Inoltre di Enti come: Cassa Rurale Alto Garda e il Ceis, oltre naturalmente agli sponsor privati.

È anche grazie a loro che riusciamo a perseverare nel raggiungimento dei nostri obiettivi.

#### **OBBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ**

- Insegnare le basi per l'utilizzo tecnico del mezzo
- La sicurezza personale e stradale
- Conoscenza del territorio
- Trasmettere passione

#### **PROGRAMMI FUTURI**

Procedere con il corso, aiutati dagli enti territoriali, pubblici e privati a creare anche al nostro supporto tecnico, piccole strutture, che ci permettano di ampliare l'insegnamento delle tecniche di guida.





# Cambiamenti per il Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Fiavé

a cura del Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Fiavé.

**N**ella serata di martedì 18 maggio 2021 presso la caserma del paese, si è tenuta l'assemblea per l'elezione dei vertici di comando dei Vigili del fuoco volontari di Fiavé.

Le cariche da ridisegnare erano quelle di comandante, vicecomandante e segretario, che erano ricoperte rispettivamente da Enzo Caresani, Giuliano Festi e Paola Graziani. Alla serata, oltre alla gran parte dei vigili attivi, erano presenti anche la sindaco Nicoletta Aloisi e alcuni rappresentanti della giunta comunale; segno questo di grande vicinanza e stima da parte dei rappresentati comunali nei confronti di noi vigili.

Andando con ordine la carica di comandante è passata da Enzo Caresani al vigile Denis Dall'Alda, il grado di vicecomandante dalle mani di Giuliano Festi è stato trasferito al capo plotone Massimiliano Caresani, mentre il ruolo di segretario è passato da Paola Graziani a Mauro Sartori.

La votazione ha visto l'elezione dei 3 ruoli all'unanimità, indice di un corpo coeso ed unito nelle scelte.

Dopo quasi 21 anni di onorata carriera da comandante, Enzo Caresani ha scelto di appendere l'elmo bianco al chiodo; nonostante la sua carica sarebbe decaduta a gennaio 2022 per raggiunti limiti d'età. Visto l'andamento

dell'assemblea e le scelte fatte dal gruppo, ha deciso di fare un anticipato passo indietro.

In questi anni Enzo ha ricostruito un corpo praticamente da zero, con umiltà, determinazione e fiducia nei suoi uomini, condizioni grazie alle quali è riuscito a dare alla comunità di Fiavé dei Vigili del fuoco volontari affiatati e preparati per ogni tipo di emergenza sul territorio.

Braccio destro, fidato ed inseparabile vice comandante di Enzo è stato Giuliano che per raggiunti limiti d'età, invece, è decaduto dalla sua carica a partire dai primi di giugno 2021.

I due graduati in questi quasi 21 anni hanno condiviso con i loro uomini interventi, manovre, riunioni e manifestazioni garantendo, a Fiavé una presenza repentina in qualsiasi momento ed in alcune situazioni anche sostegno morale a coloro che venivano soccorsi.

Più defilata, ma per questo non meno importante, è stata la figura di Paola che lascia il suo ruolo di segretaria, ma non quello di cassiera. Con il suo lavoro silenzioso e preciso ha sempre garantito un grosso aiuto a tutti noi vigili e per questo va immensamente ringraziata.

Da parte nostra ai tre membri neo eletti del direttivo va un augurio di buon lavoro, sottolineato anche dalla fiducia espressa dal risultato della votazione.



Passaggio di consegne da Enzo Caresani a Denis Dell'Alda



Siamo sicuri che il nostro nuovo comandante Denis porterà a tutti noi un'ulteriore spinta nell'operare per la comunità, data la sua professionalità ed inestimata passione per il mondo pompieristico, mentre noi saremo ben contenti di dargli una mano a ricoprire la sua nuova e non semplice avventura.

A fianco di Denis abbiamo scelto Massimiliano, il quale rivestiva già la carica di capo plotone, data la sua presenza sul territorio, oltre all'attaccamento e passione dimostrati al corpo in questi anni.

La rivoluzione dei vertici ha lasciato libero il casco da capo plotone che verrà assunto dall'attuale capo squadra Andrea Cherotti, mentre il ruolo di caposquadra da lui ricoperto scivolerà al vigile Francesco Farina che va ad affiancare l'altro caposquadra Maurizio Crosina.

La composizione del corpo si conclude con i restanti vigili attivi: Danilo Foradori (magazziniere), Simone Bronzini, Graziano Caresani, Franco Cherotti, Francesco Giordani, Luca Giordani, Stefano Litterini, Aldo Onorati, Giuliano Riccadonna, Mauro Sartori, Mario Speranza, Ion Turcan, Alex Zambotti.

Per noi ora si aprirà probabilmente un'estate ricca di eventi ed impegni con l'augurio che lo spettro del Covid-19 si allontani sempre più, per permettere a Fiavé e a tutti noi di tornare alla tanto sospirata normalità.

A luglio con probabilità molti di noi saranno impegnati nel corso per l'abilitazione all'utilizzo del DAE (Defibrillatore Automatico Esterno), mentre a fine agosto saremo coinvolti nella gestione della viabilità per il passaggio della gran fondo Top Dolomites, la quale vedrà Fiavé come fulcro della competizione.

Ci piacerebbe sottolineare il lascito di chi per l'età deve fare un passo indietro, ma sicuramente non ci abbandona; fare un augurio invece a chi ci guiderà e rappresenterà per gli anni futuri.

Enzo e Giuliano si raccomandano di andare d'accordo, parlandosi sempre con sincerità ed onestà, chiavi che hanno permesso di procedere senza grandi difficoltà per più di vent'anni e di dare al Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Fiavé delle basi solide per andare sempre avanti.

Denis e Massimiliano, invece, da parte loro hanno dato la loro disponibilità per qualsiasi evenienza e problema, confidando che gli insegnamenti dati da chi li ha preceduti ci facciano proseguire uniti e coesi per i prossimi anni. Questo sarà lo spirito e l'affiatamento che sicuramente ci accompagneranno per gli anni futuri, certi che ogni cittadino di Fiavé, Ballino, Favrio e Stumiaga possa riporre in noi piena e sicura fiducia SEMPRE.

## Avvio al nuovo Sole

Nuova gestione all'hotel Al Sole di Fiavé, che comprende anche il Ristorante Al Contrario, protagonista la coppia Anna Angelini e Davide Amodeo.

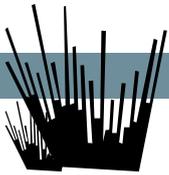
L'annata turistica 2021 è stata inaugurata lo scorso primo giugno con la convention giornalistica: in occasione della riapertura dopo il periodo del Covid i gestori Angelini e Amodeo hanno ospitato i rappresentanti della stampa con la sindaco Nicoletta Aloisi per presentare la loro IDEA di gastronomia del territorio, basata su uno slow food eco-compatibile e accattivante.

La giovane coppia, solare e gentile, innamorata del paese di Fiavé e proveniente da un'importante esperienza romana in via del Tritone con chef stellato, ha dato prova di particolare attenzione ad una gastronomia legata al territorio, ma anche coraggiosa nelle proposte di sintesi tra la cucina trentino-giudicariense e quella laziale. Gnocco boemo all'amatriciana, canederlo alla carbonara, bro' brusà aglio e peperoncino, mazzarella romana e maritozzo con sacker... alcune delle proposte da chef stellato.

Con questo l'hotel Al Sole, nato nel 1946 a seguito delle prime correnti turistiche soprattutto milanesi e che rimane della proprietà Luigi Calza, si mette al passo con i tempi tornando agli antichi splendori degli anni Sessanta del secolo scorso, quando l'albergo faceva tendenza in tutto il territorio, inaugurando una stagione nuova nel turismo fiavetano, legata alle Palafitte e al turismo archeologico e culturale. Dopo la proclamazione delle palafitte come Patrimonio dell'Umanità dieci anni fa, ora tocca all'apertura del nuovo Parco Archeo Natura della Torbiera e anche la ricettività turistica si prepara alla nuova stagione.



Anna e Davide presentano la loro cucina



# Ecologia applicata e cura del NOI

di Nora Bonora

**H**a preso avvio l'8 maggio il corso "Ecologia applicata e cura del NOI", promosso dall'UDT (Università degli uomini&donne e della terra).

La sede che ha accolto i numerosi partecipanti è stata l'incantevole Maso Pacomio, proprietà di Castel Campo e della contessa Marina Rasini che ci ha dato il benvenuto. Anche Nicoletta Aloisi, sindaco di Fiauvé, comune all'interno del quale è situato Castel Campo, ha voluto essere presente per portare i saluti della comunità di Fiauvé, comunità ed amministrazione sensibile e attenta alle tematiche cooperative, ecologiche e di valorizzazione ambientale.

Questo primo incontro è stato introdotto dalle parole della direttrice, Nora Bonora che ha voluto presentare il percorso lungo i suoi assi e temi portanti ed è proseguito con la lezione di Michele Dorigatti, direttore della Fonda-



*Michele Dorigatti*

zione don Guetti e cofondatore della scuola di Economia Civile.

Dorigatti ha catturato l'attenzione di tutti portando i partecipanti a riflettere su quale visione di economia abbiamo,

a quale modello rispondiamo e ancor più, quale nuovo modello è necessario sviluppare per creare, quello che una sana economia si dovrebbe prefiggere: una felicità possibile per tutti ed ognuno. Il pomeriggio è stato il tempo di ascoltare la testimonianza della contessa Marina e delle sue scelte di "curare la sua proprietà" in senso letterale, riprendendosi cura di un terreno esausto e scarnificato per riportarlo a fiorire e vivere.

L'ultima parte dell'intensa giornata è stata dedicata al gruppo, alle esperienze di ognuno, alla biodiversità umana che si è qui incontrata e che desidera costruire e condividere occasioni di azioni "ecologiche", a salvaguardia del bene comune.



*Nicoletta Aloisi*



# L'angolo della poesia

## El biotopo

Buschi de gatòi a scàrmenòn  
 Che co' le foie i sfrisa l'acqua.  
 Sòta le sòle paiòl e canèle,  
 n' le banchine, come le stèle,  
 bianche ninfèe color de'l lat.  
 Refoi de vènt i mòve le onde,  
 color maron de 'l banchinòn.  
 Salta contènte ranèle verde  
 giò de le tòpe dènt a 'i fossati  
 'n de miàri de pagafrati  
 pàr tante lance 'n vers 'l cél.  
 Zanzare, grosse come ariòplani  
 le dà bèconi che nò è digo;  
 n' cavaòci 'l fà 'n po' 'l figo,  
 sòra a i spinòni 'n mez al prà.  
 Bécola alegre le parisòle  
 I rossi fruti de more e lamponi;  
 saltamartini da 'i longhi gàlòni  
 i fa capetòle al càlt de 'l sòl.  
 Cala la sera e tut se 'ndròmènta  
 sòta 'na coltrina de nèbia grisa  
 e i me pensieri 'n de 'l zuc i se trisa,  
 nò sò decidèrme a tòrnar a ca'.

*Dino Zambotti*



*Anna Marocchi*



*Dino Zambotti*

## Le spighe de'l formènt

Bèle drité, a testa alta,  
 fruto de sudor e de fadighe,  
 'n de 'i campi ondegia a 'l vènt,  
 tute de oro, 'n mar de spighe.

Le se messéda co' i papaveri  
 e'l bèl blu de i fiordalisi,  
 la cavagna co' la vigna,  
 pomodori, rave e bisi.

Vanza su propri 'n de 'l méz  
 'na figura co 'l gaban,  
 co 'na facia da canàia  
 e 'n bastòn 'n tra le man.

Nò 'l ga s- ciopi, né médaie  
 e 'l gira quan' ghè 'l vent,  
 'I gà 'ndos dò véce maie  
 e a 'i uséi no 'l ghe fa gnènt.

Semper sòl, tuti i dì,  
 sòta l'acqua, o co' l bèl temp,  
 pur de avérghe compagnia  
 nò ghe 'mporta propri gnènt

se i magna tuti i grani,  
 o i ghe sghita su 'l capel,  
 quan' che i canta bèi pasudi  
 ghé sa propri tanto bèl.

*Dino Zambotti*

## Per le mamme volate in cielo

Quand'ero en frugolet  
 sule gaide  
 te me senteve  
 e le storiele  
 te me conteve.

Coi oci sgranati  
 te scoltevo  
 e co le manine  
 la facia  
 te tochevo.

Dopo pogevo  
 la faciota  
 sula to spala,  
 el calt  
 el me calmeva  
 e i oceti

I me se sereva.

Co la dolcezza  
 che le mame  
 le ga nel cor  
 te me doneve  
 tanto amore.

En fiorelin  
 voria donarte,  
 ma no saria asà  
 el mondo

per ringraziarte.

Ancoi l'è la to festa

dele mame no

se faria mai senza,

le ariva dapertut

anca se le ga

sol en minut.

*Anna Marocchi*

Lungo il

# CARERA

